



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Gaeta, 10 giugno 2022 - Giornata della Marina Militare
**Cerimonia di consegna
della Bandiera di Combattimento e cofano
alla fregata *Antonio Marceglia*
da parte del Comune e del Gruppo di Lumezzane**



Anno LXVI

n. 7 • 2022

Luglio

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiditaliapn





la Rubrica di Anita

Dove eravamo rimasti...

Nell'ultimo numero eravamo rimasti in so-
speso con la storia di Rosario Puleo, Socio
del gruppo ANMI di Milano. L'arzilla novan-
tasettenne ha davvero tante cose da raccontare,
nonostante pensi di essere ormai anziano e sme-
morato, ma così non è. E allora, riprendiamo.
Rosario entra in Accademia navale a Livorno, rea-
lizzando il suo sogno. Il suo corso, 1942/1945, è
quello degli Argonauti. La sorte, però, vuole che
questo sogno duri poco: la guerra e l'armistizio co-
stringono il giovane a lasciare la Marina Militare.
Non a caso mi recita dei versi scritti da un suo com-
pagno di corso, Franco Falconi, dedicati proprio a
questo evento: "O necessità della sorte, dura e pur
bella, che non ci consente di vivere più oltre. Se
non siamo capaci di creare a noi stessi la nostra pri-
mavera, e di restituirci a novità di vita, domani non
possederemo nulla di quanto fu la nostra ricchezza
illusoria. La nostra vecchia anima sarà men che un
cencio da buttare via e non ci sarà permesso di me-
ditare, ma ci sarà imposto di conquistare".
Versi riprodotti e disegnati in un quadro che Rosa-
rio conserva in una stanza di casa, insieme alla
sciabola, allo spadino e a tutti i cimeli che lo legano
alla Marina.

Dopo l'armistizio, Rosario prosegue gli studi in in-
gegneria, iniziati in Accademia, e comincia a lavo-
rare presso la Olivetti.

Eppure quell'ardore per la Forza armata non cessa
e nel 1967, insieme ad altri suoi "fratelli" di corso,
decide di iscriversi all'ANMI di Milano.

"Lì ho avuto la buona ventura di conoscere due fe-
nomeni della vita: Ottorino Beltrami e Lucio Gattini
Bernabò. A Beltrami, uomo di spessore e di cultura,
dedicai un articolo nel quale scrissi: 'Il tenente di
vascello Ottorino Beltrami, comandante del som-
mergibile Acciaio, venne gravemente ferito, il 17
febbraio del 1943, alle gambe da uno spezzone, nel
corso di un bombardamento aereo mentre stava
per risalire a bordo dalla banchina. Le immaginabili
difficoltà di soccorso e ancora più i tempestivi inter-
venti di chirurgia conducono a una sola radicale so-
luzione: l'amputazione sopra il ginocchio della
gamba sinistra. È il 27 febbraio e sono trascorsi die-

ci giorni dal ferimento. Con ragionevole ipotesi si
potrebbe presumere in ogni altro giovane venticin-
quenne, che fosse stato soltanto ferito e non ampu-
tato, che avrebbe chiuso partita o si sarebbe accon-
tentato di una pensione a vita o avviato verso
un'attività meno impegnativa. Ebbene, Ottorino
Beltrami, venticinque anni, ferito e amputato, pro-
segue imperterrito la sua carriera di combattente
nella Marina Militare, fino a conclusione del periodo
bellico. Conseguì la laurea in ingegneria industriale
meccanica e durante tutto il servizio militare riportò
diverse decorazioni. Continuerà a servire la Marina
fino al 1948. Riceverà una promozione di grado a ca-
pitano di corvetta per meriti eccezionali e dopo
l'istituzione del ruolo d'onore riuscirà a raggiunge-
re il grado di ammiraglio di divisione".

Nel 1980, Rosario comunica all'ammiraglio Beltrami
di dover lasciare, per motivi di lavoro, l'incarico a
Unimare e questi gli scrive: "A nome di tutti i mem-
bri di Unimare ti rivolgo il nostro più vivo ringrazia-
mento per quanto hai fatto durante tutti questi anni,
nei quali abbiamo insieme avuto la segreteria di
Unimare. La parola insieme non è corretta in quanto
è ben noto a noi tutti quale è stato il tuo effettivo
contributo di opere e di idee per mantenere viva ed
efficace l'azione di Unimare, con i limiti doverosi. Il
tuo buon senso, la tua capacità di condotta e la tua
diplomazia hanno fatto sì che Unimare continuasse
il suo lavoro in un'atmosfera di serena e attiva col-
laborazione. Mi piace ricordare in questo momento
di congedo quanto hai fatto in occasione del rinvio
del consiglio della Lega Navale, al fine di muo-
vere gli apatici e far sì che alle elezioni prendessero
parte anche i marinai. A nome di Unimare ti ringra-
zio ancora e formulo i più affettuosi auguri per il suc-
cesso nella tua nuova attività. Molto cordialmente,
il tuo Ottorino Beltrami". "Questa lettera è meglio
di una medaglia!": così Rosario chiude la nostra
conversazione, emozionata ma fiero, come solo i
Marinai sanno essere!

Anita Fiaschetti

È nata a Frosinone nel 1982. Giornalista, da oltre dieci
anni si occupa di ufficio stampa per ONG e Onlus. Lau-
reata in Sociologia presso l'Università degli Studi di Ro-
ma La Sapienza, ha conseguito nel 2016 il master in
"Comunicazione Sociale" presso l'Università degli Stu-
di di Roma Tor Vergata. Con la sua tesi di master è stata
l'autrice del claim "Noi siamo la Marina" e nel 2020 del
medesimo libro per la Marina Militare. Attualmente im-
piegata presso l'Ufficio Pubblica Informazione e Comu-
nicazione della Marina, da febbraio 2021 è ufficiale di
complemento della riserva selezionata. Recentissima è
la pubblicazione del libro "Con il cuore oltre il virus",
che racconta l'impegno della Marina Militare durante
la pandemia Covid-19.



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVI
n. 7 • Luglio 2022

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Alessandro Di Capua, Gaetano Gallinaro,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2 - Fax 06.36.80.20.90

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 37.500

Chiuso in redazione 11 luglio 2022

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Agenzia di Roma 213
Ministero Difesa Marina
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN 0
IBAN: IT 7400760103200000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

**L'informativa sul trattamento
e protezione dei dati personali
è riportata sul sito dell'Associazione
www.marinaiditalia.com
sezione "informativa privacy"**

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 Ritratto di Mario Arillo
Sommergibilista e Medaglia d'Oro al Valor Militare

**11 Consegna della Bandiera di Combattimento e del cofano a
nave Antonio Marceglia**

14 Quando si nasce con il mare nel cuore

SPECIALE - XXI Raduno ANMI - PISA

16 TUTTI A PISA! Lo "sbarco" dei Marinai a Pisa

18 La Piazza e gli Edifici dei Cavalieri di Santo Stefano

22 Evoluzione tecnologica dell'idrografia

28 Accadde Oggi

31 Diario di Bordo

In copertina

**Gaeta, 10 giugno 2022 - Giornata della Marina Militare
Cerimonia di consegna della Bandiera di Combattimento
e cofano alla fregata Antonio Marceglia
da parte del Comune e del Gruppo di Lumezzane
(vedasi art. a pag. 11)**



pag. 4



pag. 16



Roma, 2 giugno 2022 - Festa della Repubblica
La Compagnia di ASSOARMA defila in Via dei Fori Imperiali
davanti al palco delle Autorità



Caro Socio, Ti scrivo...

Da quando è scoppiata la guerra fra la Russia e l'Ucraina, dichiarata unilateralmente dalla prima, più volte ho riflettuto sul ruolo dell'Unione Europea e con la presente lettera aperta desidero condividere alcune considerazioni, sottolineando che non sono un esperto nel settore, ma leggo come Voi i giornali e vedo i telegiornali.

Molti di noi Occidentali non eravamo pronti a un evento del genere; le informazioni che provenivano dagli Stati Uniti, che preannunciavano tale terribile tragedia, non sono state debitamente valorizzate, fino a quando non è successo. L'Unione Europea (U.E.), nata ufficialmente il 7 febbraio 1992 a Maastricht, è un'unione politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende ora 27 Stati membri e annovera fra i testi fondanti quel famoso documento, ideato da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, conosciuto come "Il Manifesto di Ventotene", che ha compiuto 80 anni nel 2021. La principale attività di tale Organismo è quella di dotare l'Europa di politiche comuni nei settori strategici per il Continente.

Fra questi spiccano di particolare interesse, formalmente dichiarati, l'incremento del benessere dei suoi cittadini, la creazione di un'economia di mercato, caratterizzata da spiccata competitività, stabilità dei prezzi e piena occupazione, la realizzazione e la difesa dei valori di libertà, sicurezza e giustizia, la lotta contro l'esclusione sociale e la discriminazione, il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e della solidarietà tra gli Stati membri, la promozione della pace, del progresso scientifico e tecnologico, la difesa dell'ambiente, il rispetto per la diversità culturale e linguistica dell'Europa. L'Unione, in sintesi, ha competenze normative in materie quali la concorrenza, il commercio, i trasporti, l'energia, l'agricoltura, la pesca, l'ambiente, l'occupazione e gli affari sociali, la giustizia e i diritti fondamentali, le migrazioni e gli affari interni. È chiamata anche a esercitare funzioni di coordinamento delle politiche economiche e occupazionali degli Stati membri, a promuovere la cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza, e attraverso la "clausola di flessibilità" può intraprendere azioni al di fuori delle sue normali aree di responsabilità. Si ricorda che il 12 ottobre 2012 è stata insignita del premio Nobel per la pace, con la seguente motivazione: "Per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa". Dobbiamo, purtroppo, renderci conto che il Vecchio Continente unito sia una grande visione, ma l'attuale situazione è ben lontana da tale auspicio. Era un sogno, sul quale lavorare e credere, ma i risultati ottenuti in una cornice internazionale ideale ci hanno forse illuso, ponendoci ora di fronte, a seguito di significative, sconvolgenti e difficilmente prevedibili situazioni (pandemia e guerra) a una realtà molto complessa, ove emergono un certo

numero di controindicazioni a livello strutturale, che impongono serie riflessioni e forse decisivi interventi di manutenzione e miglioramento, pena il rischio di un collassamento dell'Unione stessa. Sicuramente ci sono aspetti che hanno trovato una concreta realizzazione, in linea con le idee originarie, come il Mercato Unico, che racchiude tutto lo spazio all'interno dei confini dell'insieme dei Paesi membri dell'Unione, entro il quale le persone, le merci, i servizi e i capitali godono di piena libertà di circolazione. La conquista del Mercato Unico e della libera circolazione (senza dazi e frontiere) ha poi dato vita alla Moneta Unica e alla Banca Centrale Europea (B.C.E.). In tale specifico settore rimane, però, non completamente definita la conduzione delle politiche di gestione delle entrate e della spesa pubblica, sulla quale è attuata una forma di coordinamento, ancorato a vincoli di bilancio quali il rapporto del 3% fra il Pil e il deficit; continuano a sussistere evidenti distanze fra le legislazioni nazionali in materia fiscale, che trovano una chiara conferma nella presenza di paradisi fiscali in territorio U.E. Il trascorrere degli anni ha permesso, con passaggi successivi caratterizzati dalla firma di trattati e di modifiche agli stessi, di dotare l'Unione di proprie articolate strutture, di puntuali norme e di precise procedure, ampliando sempre maggiormente le competenze, fra le quali il pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona è divenuto un faro. Fatta l'Europa sotto l'aspetto economico sembrava per molti naturale e lineare sviluppare e concretizzare il progetto politico, ma qualcosa non ha funzionato e i tempi si sono rilevati lunghi e con molti (troppi) ostacoli lungo la tortuosa strada imboccata. Molti ricorderanno alcune norme approvate (come la definizione delle quote latte, delle

dimensioni delle vongole, ...), che hanno lasciato molto perplessi, per la relativa poca significatività di tali misure in ambito europeo. A mio modesto avviso, era necessario che tutti i partecipanti dovessero credere seriamente, fin dal primo momento, al progetto. Comprendo che sia difficile entrare nell'ordine di idee che in certi settori viene prima l'Europa e poi il singolo Paese. Qualcuno sbandiera il pericolo della perdita di sovranità, ma penso che se i nostri rappresentanti, designati presso gli Organi europei, fossero competenti, capaci e credibili, avrebbero la capacità di individuare le strategie ottimali per assicurare il giusto "compromesso". Mi sento di dover fare ora una digressione, dovuta alla mia esperienza acquisita in servizio. Alla fine degli anni '90 iniziava a prendere forma e sostanza la *vision* interforze, con uno Stato Maggiore Difesa, che mensilmente apriva posti tabellari, richiedendo con continuità alle Forze Armate di prevedere le relative coperture. Per molto tempo la Marina, forse troppo gelosa della propria autonomia, designava, ambito interforze, personale che non trovava utile impiego all'interno della Forza Armata. Tale atteggiamento con il progressivo ampliamento di competenze e con il successivo rafforzamento dei Comandi interforze ha creato alcune problematiche, che acuite dalla non completa convinzione interna di tale progetto e dalla conseguente mancanza di rappresentatività a un certo livello, hanno portato a valutazioni e decisioni talvolta non in linea con le aspettative. Analogamente è avvenuto nell'Unione Europea, alcune candidature per i relativi Organi statuari sono state presentate da figure del nostro Paese non di primissimo piano e, non di rado, con carenze linguistiche importanti. Ricordo un "errore", a mio avviso, tecnico di superficialità e di presunzione che ha portato ad Amsterdam, invece che a Milano, l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA, che protegge e promuove la salute dei cittadini e degli animali, valutando e monitorando i medicinali all'interno dell'Unione europea e dello

Spazio economico europeo), a seguito della Brexit, avvenuta il 1° gennaio 2021, che non consentiva più di mantenere il predetto Organismo a Londra. Quante opportunità di lavoro, di investimenti e di finanziamenti sono volati in Olanda, quando il progetto italiano era già in larghissima parte realizzato e, quindi, concreto, mentre l'altro era solo sulla carta con lunghi tempi di realizzazione. Questo ultimo periodo e, in particolare, la guerra "ritornata all'interno dei confini europei" dopo circa 80 anni, hanno messo in evidenza una serie di controindicazioni, che, pur essendo state sempre presenti, venivano "camuffate" da una situazione internazionale di accettazione reciproca. Il Parlamento Europeo, dopo il Trattato di Lisbona ha pieni poteri legislativi, ma li condivide con il Consiglio dell'Unione, che, nel rappresentare i Governi europei, tende a difendere gli interessi nazionali. La politica estera dovrebbe essere comune, ma siamo ancora molto lontani da tale obiettivo. È sufficiente ricordare le "balbettanti" decisioni assunte per l'Iraq, l'Afghanistan, la Siria e, ultimamente, per l'Ucraina. I vari Stati membri non sono propriamente disposti a condividere, accettando inevitabilmente dei compromessi, una posizione unica e ben definita dell'Unione Europea. In tale contesto, rimane lacunoso l'atteggiamento nei confronti dell'immigrazione. Qualche iniziativa è stata portata avanti, ma sembra vivere di "espedienti", per cui inevitabilmente l'argomento, non essendo risolto, rimane sempre in discussione. Accenno solo ora alla cooperazione in materia di difesa e della formazione di una forza di primo intervento europeo, ritenute indispensabili perché l'Unione possa presentarsi come attore autorevole sullo scacchiere internazionale. Nell'ambito del quadro istituzionale dell'Unione Europea sono già previsti diversi livelli di cooperazione in materia militare, che, però, non hanno dato vita a una forza di primo intervento europea che, in caso di necessità, sia

reattiva e pronta per essere schierata rapidamente, sebbene i Trattati europei consentano questa opzione – l'articolo 42 (2) TUE chiarisce anzi che il Consiglio europeo, deliberando all'unanimità, ha addirittura il potere di istituire una vera e propria "difesa comune". Tale situazione è stata ribadita anche recentemente dalle parole della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che ha sottolineato la necessità di "passare a una fase successiva" con la creazione di una "Unione europea della difesa". I pochi esempi, che sono stati riportati, mostrano che a mancare è, soprattutto, l'Unione Politica, che deve rappresentare le fondamenta per costruire una Unione Europea realmente compatta, efficace e con un ruolo all'altezza delle aspettative. Non di rado il Cittadino, che crede nel progetto europeo, constata che all'interno degli Organismi dell'U.E. si respira un'aria di forte e nociva concorrenza; alcuni Stati, invece di affrontare le varie problematiche con serietà, lungimiranza e visione continentale, cercano di individuare i punti deboli degli altri, in modo da sfruttarli con "furbizia", per concretizzare le proprie mire nazionaliste. A conclusione mi sento di dire che forse i recenti tragici avvenimenti ci stanno costringendo a prendere atto delle difficoltà esistenti nella piena realizzazione del progetto europeo e a ricercare soluzioni, spesso in tempi troppo congestionati, per far fronte a situazioni, che rischiano di portare al collasso un sistema con i piedi di argilla. Si deve andare avanti con convinzione e determinazione, affinché l'U.E. abbia un ruolo importante nel contesto internazionale. Siamo legati da un destino comune. L'ultimo citato auspicio è rivolto anche alla nostra Associazione: ci siamo posti degli obiettivi, che solo con la convinzione e il contributo disinteressato di tutti, possiamo conseguire. Non sarà facile, ma non dobbiamo girarci dall'altra parte, perché con tale negativo atteggiamento il passare del tempo può solo rendere maggiormente problematica la crescita sperata. ■■■

Ritratto di Mario Arillo

Sommergibilista e Medaglia d'Oro al Valor Militare

Marco Gemignani - Docente di Storia Navale all'Accademia Navale - Socio benemerito del Gruppo di Viareggio

Mario Arillo è uno dei più famosi sommergibilisti della Regia Marina e durante la Seconda Guerra Mondiale ottenne una Medaglia d'Oro, due d'Argento e una di Bronzo al Valor Militare, oltre alla Croce di Ferro tedesca di Seconda Classe¹.

Egli era nato a La Spezia il 25 marzo 1912, figlio di Gaetano, Sottufficiale della Regia Marina di origini napoletane, e di Luigia Maria Pirano, da tutti chiamata Silvia, il cui padre era un palombaro di Genova, ma che da anni operava nello spezzino.

Il corso che frequentò, il penultimo della durata di cinque anni prima di essere ridotti a quattro, iniziò il 10 ottobre 1927 e gli dette grandi soddisfazioni, in quanto poté fregiarsi dell'ambita Cifra Reale "per buona condotta e lodevole applicazione allo studio dimostrate nell'anno scolastico 1930-1931"². Negli anni, in cui frequentò l'istituto di formazione, egli ebbe modo di effettuare le previste campagne addestrative, navigando il primo anno sull'incrociatore corazzato *Francesco Ferruccio*, il secondo sulla nuovissima nave scuola a vela *Cristoforo Colombo*, il terzo sull'incrociatore corazzato *Pisa* e il quarto nuovamente sul *Cristoforo Colombo*.

Il 1° luglio 1932 fu promosso guardiamarina del Corpo dello Stato Maggiore e alla fine di quel mese, lasciata la Regia Accademia Navale, venne inviato, come prima destinazione di servizio, a bordo del moderno incrociatore pesante *Trieste* insieme ad altri nove suoi compagni di Corso.

Dal 28 aprile al 28 maggio 1933 si imbarcò sul vecchio caccia *Francesco Stocco*, molto attivo durante la Grande Guerra, che da quattro anni era stato declassato a torpediniera, su cui svolse l'incarico di comandante in seconda, avendo



Mario Arillo
allievo della Prima Classe
della Regia
Accademia Navale
(Fonte Famiglia Arillo)

così la possibilità di comprendere le difficoltà che si incontrano nel dover gestire il personale e una nave³.

Il 1° luglio successivo Arillo riprese servizio sul *Trieste* e il medesimo giorno ebbe la promozione a sottotenente di vascello. Dal 24 settembre 1933 al 1° ottobre 1934 operò sull'esploratore *Giovanni Da Verazzano*, per poi frequentare il Corso Superiore in Accademia fino al 12 luglio 1935. Lasciato l'istituto di formazione livornese venne destinato sul cacciatorpediniere *Dardo* come ufficiale alle comunicazioni fino al 29 aprile 1936 e il giorno seguente si imbarcò per la prima volta su un sommergibile, l'*H2*, un battello del tipo "Holland" costruito in Canada nel corso della Prima Guerra Mondiale, sul quale svolse l'incarico di comandante in seconda. Una settimana dopo Arillo si sposò a La Spezia nella Chiesa di Nostra Signora della Scorza con Maria Agnese, con la quale avrebbe avuto due figlie, Maria

Cristina nel 1937 e Maria Francesca nel 1940. Il 24 novembre di quello stesso anno, lasciato l'*H2*, fu destinato sull'incrociatore pesante *Trento* per circa due mesi, per poi tornare, per la terza e ultima volta il 22 gennaio 1937, sul gemello *Trieste*. Il 1° luglio fu promosso tenente di vascello e dal 19 gennaio 1938 fino al 18 luglio operò sull'incrociatore leggero *Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi* come



Arillo a bordo del *Trieste*
(Fonte Famiglia Arillo)

L'incrociatore pesante *Trieste*, sul quale Arillo si sarebbe imbarcato per tre volte durante la sua carriera
(Fonte: Fototeca dell'Ufficio Storico della Marina Militare)



MOTIVAZIONI DELLE DECORAZIONI E LORO POSIZIONAMENTO

Medaglia d'Argento al Valor Militare "sul campo"

"Comandante di sommergibile, attaccava con pronta decisione un convoglio scortato, affondandone con siluro una unità; sottoposto alla successiva caccia nemica, riusciva abilmente a disimpegnare il sommergibile. Durante l'azione, condotta con perizia e spirito offensivo, metteva in luce elevate qualità di comando" (Mediterraneo Orientale, notte sul 31 marzo 1941)

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

"Al comando di Sommergibile ha svolto un lungo periodo di attività bellica, compiendo numerose lunghe missioni a scopo offensivo. Ha sempre assolto i compiti assegnatigli con grande perizia e tenace volontà combattiva" (Mediterraneo, settembre 1940 - settembre 1941)

Medaglia d'Argento al Valor Militare

"Comandante di Sommergibile, già distintosi in precedenti operazioni belliche, effettuava un'ardita missione di guerra nelle immediate vicinanze di una munitissima base navale nemica, recando al punto prestabilito il personale volontario, destinato a rinnovare con mezzi insidiosi il forzamento.

Superando con ardimento e perizia esemplari le ardue difficoltà frapposte dall'intensa sorveglianza nemica, che riusciva ad eludere, assolveva completamente il compito affidatogli, ed effettuava, in emersione, con rapidità e precisione, le operazioni per la fuoriuscita del personale.

Elusa ancora una volta, in fase di disimpegno, la vigilanza nemica, riportava in salvo l'Unità e il suo equipaggio, dimostrando assoluta serenità, sfida del pericolo ed elevate doti militari" (Mediterraneo Orientale, 14-15 maggio 1942)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

"Comandante di sommergibile, già distintosi per capacità ed ardire in altre missioni di guerra. Assegnato con la sua Unità alla Xa Flottiglia M.A.S. si dedicava con intelligenza, capacità e tenacia alla preparazione del sommergibile al suo comando, forgiandone un'arma perfetta nello spirito e capacità dell'equipaggio e nella efficienza del materiale.

Si distingueva una prima volta trasportando con successo un reparto d'assalto destinato ad agire entro un porto nemico del Mediterraneo Orientale. Successivamente accoglieva con entusiasmo l'incarico di eseguire analoga missione contro un importante porto nel Mediterraneo Occidentale.

Ostacolato dal maltempo, privo di informazioni esatte, tenacemente attendeva per più giorni nei pressi del porto nemico il momento favorevole, finché sfuggendo alla sorveglianza nemica, portava la sua Unità fino a poche centinaia di metri dal porto nemico e vicinissimo ad Unità da guerra e mercantili, ancorate in rada. Poteva lanciare così verso il sicuro successo un grosso reparto d'assalto che riusciva ad operare nell'interno del porto ed in rada. Animato da alto senso di umanità e di cameratismo, restava sul posto per molte ore, in fondali bassissimi e quindi impossibilitato a difendersi in caso di scoperta, per tentare il recupero del reparto stesso e desisteva dal generosissimo tentativo, solo quando il nemico, avvistati gli assaltatori di ritorno, giunti già a pochi metri dal Sommergibile, iniziava una violentissima reazione. Con mirabile calma e con somma perizia, riusciva ad eludere la ricerca nemica e riportava incolume alla base l'Unità al suo comando. (Mediterraneo, maggio - dicembre 1942)

Note

- 1 Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare (d'ora in poi AUSMM), *Biografie Ufficiali*, busta A 1, fascicolo 42: "Ministero della Difesa-Marina. Direzione Generale degli Ufficiali e dei Servizi Militari e Scientifici. Divisione II-Sezione II. Matricola Ufficiali. Corpo Stato Maggiore. Estratto matricolare del Cap. Freg. (c.a.) Arillo Mario nato il 25 marzo 1912 a La Spezia provincia La Spezia". Da tale documento sono stati desunti anche i successivi imbarchi, le destinazioni a terra e le promozioni.
- 2 Archivio Arillo, La Spezia (d'ora in poi AALS), *Comandante Mario Arillo*, busta "Diplomi": diploma redatto a Livorno il 16 giugno 1932, firmato dall'ammiraglio Romeo Bernotti.
- 3 Giuseppe Fioravanzo-Paolo Mario Pollina-Giovanni Riccardi-Francesco Gniffetti, *I cacciatorpediniere italiani 1900-1971*, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 1971, pp. 151-152.

aiutante di bandiera dell'Ammiraglio comandante della VIII Divisione, alla quale apparteneva l'unità.

Sbarcato dall'incrociatore, Arillo fu destinato presso la Regia Accademia Navale come segretario agli studi, svolgendo nel corso del primo anno della sua permanenza a Livorno pure l'incarico di conferenziere di "Comunicazione" per gli allievi della Prima e della Seconda Classe e per gli aspiranti della Terza, mentre nel secondo anno divenne membro del Consiglio di istruzione.

Il vecchio sommergibile H2, il primo battello subacqueo sul quale Arillo prestò servizio dal 30 aprile al 23 novembre 1936 (Fonte Fototeca dell'Ufficio Storico della Marina Militare)



Il sommergibile Ambra (Fonte Collezione Fulvio Petronio)



L'incrociatore leggero britannico HMS Bonaventure, affondato con due siluri dall'Ambra nelle prime ore del 31 marzo 1941 (Fonte Collezione Fulvio Petronio)



Come è noto il 10 giugno 1940 Mussolini annunciò l'ingresso dell'Italia nel Secondo Conflitto Mondiale al fianco della Germania e il 5 settembre successivo Arillo venne mandato a Pola presso la Scuola sommergibilisti, dove fu imbarcato come comandante sull'*Ettore Fieramosca*.

Egli il 18 gennaio 1941 lasciò questo battello e il giorno seguente salì a Taranto a bordo del similare *Ambra*, con il quale avrebbe condotto numerose operazioni nel Mediterraneo⁴. Per i primi due mesi esse furono principalmente per scopi addestrativi e, dopo che il battello era stato trasferito ad Augusta, il 21 marzo Arillo salpò dalla base siciliana per assumere una posizione di agguato nella zona centrale della congiungente fra Capo Crio a Creta e Alessandria d'Egitto.

Alle 02.37 del 31 marzo Arillo avvistò alcune unità, che componevano il convoglio britannico "G.A.8", contro le quali lanciò tre siluri intervallati di quattro secondi, uno dei quali esplose sulla scia del cacciatorpediniere *Stuart*, causandogli lievi avarie, mentre gli altri due colpirono l'incrociatore leggero *Bonaventure*. Quest'ultimo venne centrato sul lato di dritta in corrispondenza di entrambe le sale macchine e affondò in soli cinque minuti con la perdita di centotrentotto uomini del suo equipaggio, mentre i superstiti furono recuperati dal caccia *Hereward*⁵. Questa silurante, insieme allo *Stuart*, diede la caccia all'*Ambra* lanciando complessivamente trentanove bombe di profondità, ma Arillo riuscì a non subire danni e la mattina del 6 aprile si ormeggiò ad Augusta⁶.

Per questa azione il comandante dell'*Ambra* fu decorato con la Medaglia d'Argento al Valore Militare e nei mesi seguenti l'Ufficiale continuò a compiere numerose missioni di agguato⁷.

Nella tarda primavera del 1941 Arillo richiese, come ufficiale di rotta dell'*Ambra*, un giovanissimo guardiamarina dei Corsi Preliminari Navali che aveva da poco ultimato la Regia Accademia Navale, il ventenne Luciano Barca, che terminata la guerra sarebbe divenuto un noto giornalista ed economista, membro della Segreteria Nazionale del Partito Comunista Italiano e parlamentare per sette legislature.

Barca tenne un diario dal 1937 al 1945, nel quale riportò notizie anche del periodo in cui era imbarcato sull'*Ambra* e che servono ora a tratteggiare la figura di Arillo come era visto dai membri dell'equipaggio del sommergibile⁸. A esempio Barca riportò che durante la sua prima missione di guerra sul sommergibile nel giugno del 1941, nonostante il razionamento dell'acqua potabile per lavarsi "seguendo l'esempio di Arillo mi sono dato per regola di fare ogni giorno la barba" e che il giorno dopo il rientro a La Spezia "l'ufficiale in seconda Pagni mi chiama e mi invita a partecipare con lui e con il capo silurista che ha anche la custodia della cambusa alla spartizione del 'fondo nero'. Vengo così introdotto a un altro rito sconosciuto ai ter-

ricoli. È un rito che ha molte varianti sulle navi da guerra e che è particolarmente importante su un sommergibile dato l'alto costo delle razioni di spetanza: prosciutto di S. Daniele in scatola, Chianti Spalletti, carne in scatola di qualità extra, gallette biscottate sigillate accanto a quelle tradizionali, da impastare col tonno e le alici nelle notti di mare cattivo, caffè in scatola, superstiti sigarette americane e inglesi, etc. per risparmiare sulla spesa il Ministero della Marina ha stabilito – salvo ovviamente che per le sigarette – un tariffario di rimborsi per tutte le razioni risparmiate (a partire dalle quattro lire per un pacchetto di crackers) ed è così che sacrificandosi, mangiando gallette normali al posto di quelle speciali, o imbarcando una damigiana di vino 'da pasto' da sostituire allo Spalletti, o vivendo per due giorni di stoccafisso si forma il 'fondo nero', che a fine missione viene ripartito secondo criteri che variano da nave a nave. Sull'*Ambra* vige ('siamo in pochi' mi confida Pagni, costretto a riconoscere questo merito ad Arillo) il principio dell'assoluta eguaglianza dal comandante all'ultimo marò, principio che avevo già visto applicato rigorosamente a bordo per la mensa. [...] tutti avevamo diritto allo stesso cibo conservato e fresco [...] e se il cuoco non riusciva a fare la amatriciana [sic] per tutti ci si divideva in turni"⁹.

La notte fra il 25 e il 26 luglio 1941 la X Flottiglia MAS eseguì l'operazione "Malta 2", attaccando La Valletta, missione che si risolse in un insuccesso con gravi perdite fra i suoi operatori. In quei giorni l'*Ambra* si trovava ai lavori a La Spezia, dove era basato il sommergibile *Scirè* del capitano di corvetta Junio Valerio Borghese, che aveva già svolto diverse azioni come "mezzo avvicinatore" per gli SLC (siluri o semoventi a lenta corsa) chiamati "maiali" e che dopo l'azione di Malta gli era stato affidato pure il temporaneo comando della X MAS. Arillo, conscio delle perdite subite dalla Flottiglia, chiese a Borghese di entrare a farvi parte per assisterlo. Quest'ultimo, dopo essersi consultato con le superiori autorità, gli fece sapere che non poteva lasciare il comando dell'*Ambra* ma, essendoci la necessità di avere un nuovo sommergibile "avvicinatore" per affiancare lo *Scirè*, gli fece presente che se lo desiderava, il battello avrebbe potuto essere l'*Ambra*. Arillo accettò la proposta e nei mesi successivi l'*Ambra* fu sottoposto ai lavori, per metterlo in grado di assolvere la nuova funzione e fra le modifiche esterne più appariscenti vi fu l'installazione in coperta di tre cilindri, ognuno dei quali poteva ospitare un SLC, di cui due sistemati a poppavia della falsa torre e uno a proravia, che comportò la rimozione del cannone da 100 millimetri.

Il guardiamarina Barca nel suo diario ricordò questi lavori, scrivendo pure che "vengono eseguite alcune modifiche interne (Arillo ha rinunciato alla microscopica cabina cui aveva diritto per assicurare un posto più tranquillo agli idrofonisti e ciò è stato molto apprezzato dall'equi-

paggio)" a testimonianza di quanto il Comandante dell'*Ambra* fosse disposto a sacrificarsi per migliorare la sicurezza dei suoi uomini, del sommergibile e per aumentare le possibilità di successo delle missioni che avrebbe dovuto compiere¹⁰.

Completata la trasformazione in "mezzo avvicinatore" l'equipaggio dell'*Ambra* tra il gennaio e le prime settimane dell'aprile del 1942 fu sottoposto a un intenso addestramento e un Ufficiale, che soffriva di claustrofobia,

Note

4 L'*Ambra* faceva parte della serie "Perla" della classe "600" ed era stato impostato nel cantiere OTO del Muggiano vicino a La Spezia il 28 agosto 1935, varato il 28 maggio 1936 ed entrato in servizio il 4 agosto 1936. Era lungo fuori tutto 60,18 metri, largo 6,45 metri, dislocava 697,254 tonnellate in superficie e 856,397 in immersione. L'apparato motore di superficie era costituito da un paio di diesel Tosi e quello subacqueo era composto da due motori elettrici Marelli, che permettevano rispettivamente una velocità massima di 14 e di 7,5 nodi. L'armamento consisteva in sei tubi lanciasiluri da 533 millimetri, dei quali quattro sistemati a prora e due a poppa, un cannone da 100 millimetri e un paio di mitragliatrici da 13,2 millimetri; l'equipaggio era formato da trentasei uomini, di cui quattro ufficiali e trentadue sottufficiali, graduati e comuni. La profondità di collaudo era di 80 metri e il coefficiente di sicurezza relativo al limite di elasticità del materiale era pari a tre, vedi Alessandro Turrini-Ottorino Ottone Miozzi-Manuel Moreno Minuto, *Sommergibili e mezzi d'assalto subacquei italiani*, tomo II, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 2010, pp. 641-646, 655.

5 Il *Bonaventure*, l'unità da guerra più grande di questo convoglio, apparteneva alla classe "Dido" ed era stato impostato nel cantiere Scotts' Shipbuilding & Engineering Co. Ltd di Greenock il 30 agosto 1937, varato il 19 aprile 1939 ed entrato in servizio nel luglio del 1940. Aveva una lunghezza fuori tutto di 156,10 metri, una larghezza di 15,50 metri, un dislocamento standard di circa 5.800 tonnellate che a pieno carico raggiungeva le 7.515 tonnellate. Montava quattro caldaie tipo Ammiragliato con altrettanti gruppi di turboriduttori Parsons per una potenza di 62.000 cavalli, che consentivano una velocità massima di 33 nodi. Era armato con otto pezzi da 133 millimetri in quattro torri binate, un cannone da 102 millimetri, otto mitragliere da 40 millimetri, altrettante da 12,7 millimetri e sei tubi lanciasiluri in due impianti trinati. L'equipaggio era costituito da circa seicento uomini, dei quali una trentina erano ufficiali, vedi Giorgio Giorgerini, *Gli incrociatori della Seconda Guerra Mondiale*, Parma, Albertelli, 1974, pp. 174-179.

6 AUSMM, *Sommergibili*, busta 5: rapporto del tenente di vascello Mario Arillo a Maricosom tramite e per conoscenza X Grupsom redatto a bordo il 7 aprile 1941, con n. di protocollo 14 SRP e avente oggetto "Rapporto di missione".

7 Arillo, una quarantina d'anni dopo il siluramento dell'unità britannica, riuscì a mettersi in contatto con l'*HMS Bonaventure Association*, il sodalizio che raggruppava i superstiti dell'incrociatore e i familiari dei membri del suo equipaggio periti nell'affondamento, e iniziò un fitto scambio epistolare con l'ammiraglio Sir Nigel Stuart Henderson che nel 1941 era imbarcato sul *Bonaventure* con il grado di capitano di corvetta. Per maggiori dettagli su tali lettere, nelle quali non vi era alcuna traccia di rancore fra i due vecchi avversari vedi Marco Gemignani, *L'affondamento dell'HMS Bonaventure*, in "Rivista Marittima", CL (2017), 5, pp. 74-81; le missive originali spedite da Henderson e le minute di quelle scritte da Arillo si trovano in AALS, *Comandante Mario Arillo*, busta "Corrispondenza con l'Ammiraglio Henderson".

8 La parte del diario, redatto durante gli anni del conflitto, è stato pubblicato in Luciano Barca, *Buscando per mare con la Decima Mas*, Roma, Editori Riuniti, 2001.

9 Ivi, pp. 41-42.

10 Ivi, pp. 45-46.

dovette essere sostituito e da come Barca accennò nel suo diario a tale episodio possiamo capire come il Comandante del sommergibile esercitasse la sua *leadership*. Barca, infatti, scrisse che il collega “Si era rapidamente adattato al tipo di rapporti umani che Arillo aveva costruito a bordo e alla regola fondamentale che garantisce i migliori risultati a bordo come nel lavoro civile: ordini precisi e massimo di responsabilizzazione nell’autonoma esecuzione di essi”.¹¹

Alla fine di aprile, terminati i preparativi e l’addestramento dell’equipaggio per poter svolgere la nuova funzione, l’*Ambra* il 29 di quel mese lasciò La Spezia per eseguire l’operazione “G.A.4”, ovvero il forzamento del porto di Alessandria d’Egitto con tre SLC. Il sommergibile fece una sosta a Lero per imbarcare gli operatori dei mezzi d’assalto e ripartì il 12 maggio; due giorni dopo l’*Ambra* giunse davanti alla sede della *Mediterranean Fleet* e la

sera effettuò il rilascio degli SLC. Essi tuttavia non riuscirono a penetrare nella base, la cui vigilanza da parte dei britannici era stata notevolmente aumentata dopo il grande successo colto nel dicembre del 1941 dagli SLC comandati dal tenente di vascello Luigi Durand de La Penne, cosicché dovettero essere autoaffondati e i sei operatori vennero catturati. Arillo con il sommergibile riuscì ad allontanarsi e il 24 maggio rientrò a La Spezia, dove gli fu comunicato che per questa azione gli sarebbe stata assegnata una seconda Medaglia d’Argento al Valore Militare.¹²

Nei mesi successivi l’*Ambra* eseguì una serie di prove, per testare una nuova modalità per il rilascio degli operatori subacquei, e missioni di agguato al largo di La Spezia e durante una di esse, nell’ottobre del 1942, Barca ricordò che “abbiamo messo a dura prova la tolleranza di Arillo. Era in corso l’ennesimo scambio di idee tra

[il signor] Nacinovich e me sui possibili modi di far cadere il fascismo – lui riteneva inevitabile un passaggio violento, io ero più prudente e vago sui modi pur concordando sull’obiettivo – quando dall’interfono di plancia si è udita la voce del comandante: ‘Quando fate certi discorsi in libertà abbiate almeno l’accortezza di controllare che il microfono di plancia sia chiuso!’.”¹³ L’atteggiamento di Arillo in tale occasione fa comprendere quanto fosse indulgente nei confronti dei suoi uomini ed evitasse di prendere provvedimenti nei loro confronti, rischiando a sua volta di essere denunciato per questa omissione. L’8 novembre 1942 gli Alleati dettero inizio all’operazione “Torch”, ovvero l’occupazione del Marocco e dell’Algeria, territori appartenenti alla Francia collaborazionista di Vichy e i loro porti cominciarono a ospitare molte navi per trasportarvi truppe e rifornimenti. Uno dei più importanti fra essi era sicuramente quello di Algeri e così i vertici della X Flottiglia MAS pianificarono un’azione denominata “N.A.1” per attaccare queste navi; come “avvicinatore” per i tre SLC e i dieci nuotatori gamma, che avrebbero partecipato alla missione, fu scelto l’*Ambra*.

Il sommergibile partì da La Spezia il 4 dicembre e giunse nei pressi di Algeri il 9, ma dovette attendere un paio di giorni che le condizioni del mare permettessero il rilascio dei mezzi d’assalto e degli operatori. L’avvicinamento finale all’obiettivo avvenne la sera dell’11 con il tenente di vascello Augusto Jacobacci e il secondo capo Armando Battaglia, che salirono in superficie e che guidarono il sommergibile che strisciava sul fondo tramite l’apparecchio della boetta telefonica, al quale si tenevano aggrappati, collegato alla camera di manovra.

Impiegando questo metodo poco ortodosso l’*Ambra* poté giungere nella rada in mezzo alle navi avversarie, così vicino che a un certo punto Jacobacci annunciò di sentire odore di frittelle che evidentemente stavano cucinando a bordo di una delle unità nemiche!

Gli SLC e i gamma, dopo aver lasciato il sommergibile, riuscirono ad affondare i piroscafi *Berto* e *Ocean Vanquisher* e a danneggiare l’*Armattan* e l’*Empire Centaur* ma, a causa dell’allarme dato dagli avversari e consapevoli che se fosse stato individuato l’*Ambra* in quei bassi fondali non avrebbe avuto alcuna possibilità di scampo, Arillo dovette allontanarsi e così gli operatori vennero tutti catturati.

Il sommergibile riemerse alle 19.45 del 12, dopo trentasei ore sott’acqua, e si ormeggiò a La Spezia il 15 dicembre e per questa azione Arillo ebbe la Medaglia d’Oro al Valore Militare e la promozione a capitano di corvetta per merito di guerra.¹⁴

L’Ufficiale nelle settimane successive fu destinato al comando di un altro sommergibile, l’*Ammiraglio Cagni*, che in quel periodo stava operando in Oceano Indiano agli ordini di Giuseppe Roselli Lorenzini, appena fosse rientrato nella base di Bordeaux. Nell’attesa che tale battello



Il Comandante Arillo in uniforme della Marina della RSI (Fonte Famiglia Arillo)

raggiungesse la Francia ad Arillo fu offerto il comando dell’*S.5*, uno dei nove battelli tedeschi del tipo “VII C” in costruzione a Danzica che la *Kriegsmarine* germanica aveva deciso di cedere alla Regia Marina, per rimpiazzare altrettanti sommergibili italiani dotati di grande autonomia che avrebbero dovuto essere impiegati per mantenere in vita i collegamenti fra l’Europa e il Giappone.

Il guardiamarina Barca annotò nel suo diario l’occasione nella quale apprese, insieme agli altri membri dell’equipaggio dell’*Ambra*, il nuovo comando affidato ad Arillo allorché quest’ultimo, ritornato a La Spezia dopo essere stato a Roma, nel febbraio del 1943 “ordina l’assemblea e comunica che i tedeschi, ammirati del nostro valore, hanno messo a disposizione del nostro equipaggio nel porto di Ghidinia [Gdynia, all’epoca Gotenhafen] un sommergibile moderno, dotato di radar e di armi sofisticate per la guerra

Note

¹¹ Ivi, p. 50.

¹² AUSMM, *Mezzi d’assalto*, busta H, fascicolo 1: rapporto del tenente di vascello Mario Arillo a Generalmas tramite e per conoscenza X Flottiglia MAS redatto il 30 maggio 1942, con n. di protocollo 57 SRP e avente oggetto “Rapporto della missione G.A.4 svolta dal 29 aprile al 24 maggio 1942”. Arillo, poco prima di questa decorazione, era stato insignito di una Medaglia di Bronzo al Valore Militare per le missioni che aveva fatto al comando dell’*Ettore Fieramosca* e dell’*Ambra* fra il settembre del 1940 e il settembre del 1941.

¹³ Luciano Barca, *Buscando per mare con la Decima Mas*, cit., pp. 60-61.

¹⁴ AUSMM, *Mezzi d’assalto*, busta J, fascicolo 6: rapporto del capitano di vascello Ernesto Forza a Maristat redatto a Taranto il 19 novembre 1945, con n. di protocollo 044 RP e avente oggetto “Azione eseguita dai mezzi d’assalto della R. Marina nella Rada di Algeri nel dicembre 1942”.

Il capitano di corvetta Arillo mentre viene decorato dal sovrano Vittorio Emanuele III della Medaglia d’Oro al Valore Militare (Fonte Famiglia Arillo)





Arillo dopo la Seconda Guerra Mondiale rimase molto vicino alla Marina, prendendo parte a molte cerimonie. Nella foto scattata al Varignano nell'ottobre del 1996 il vecchio Comandante dell'*Ambra* ha alla sua destra Emilio Bianchi e alla sua sinistra Luigi Ferraro (Fonte Famiglia Arillo)

atlantica. Coloro che vogliono seguirlo volontariamente nella nuova impresa sono invitati a fare un passo in avanti. Quasi tutti lo hanno fatto. Rimaniamo fermi ai nostri posti in otto", fra i quali Barca¹⁵.

Arillo continuò a comandare l'*Ambra* fino al 21 maggio, poi passò sul sommergibile *Giuseppe Finzi* fino al 5 giugno e il giorno successivo ottenne il comando dell'*S.5*¹⁶. Mentre si trovava a Danzica l'8 settembre seppe casualmente della proclamazione dell'armistizio siglato dall'Italia con gli Alleati e nei giorni successivi decise di aderire alla neonata Repubblica Sociale Italiana e, lasciato l'*S.5*, che come gli altri otto sommergibili furono ripresi in carico dalla *Kriegsmarine*, rientrò a La Spezia il 14 ottobre. Venne in contatto con Borghese, che gli chiese di far parte della X MAS e di riorganizzare il reparto che impiegava i mezzi d'assalto. Arillo accettò l'incarico e dal 10 novembre al 24 aprile 1944 resse la carica anche di commissario prefettizio di La Spezia. Trasferito a Genova, divenne il 15 settembre 1944 comandante dei mezzi navali e delle unità navali presenti nel capoluogo ligure e il 20 dicembre successivo ebbe anche la responsabilità del Comando operativo del Tirreno, incarico che gli dette modo di pianificare delle operazioni contro il naviglio alleato, che agiva nelle acque di Anzio e Nettuno, di Livorno e in quelle della Provenza.

Arillo nel frattempo aveva iniziato i contatti con membri della Resistenza, che aumentarono dal marzo del 1945, perché era sua intenzione di preservare il porto di Genova dalle distruzioni che i tedeschi avrebbero attuato

prima di ritirarsi di fronte all'avanzata degli Alleati verso nord. Egli dette pertanto ordine ai suoi uomini di asseragliarsi dentro il porto e nei giorni convulsi dell'insurrezione evitò che le infrastrutture portuali fossero ulteriormente danneggiate. Il 26 aprile, al momento in cui si arrese alle forze partigiane del Comitato di Liberazione Nazionale di Genova, lui e i suoi uomini ebbero l'onore delle armi. Successivamente Arillo e altri operatori della X MAS, fra i quali il guardiamarina Roberto Serra, si adoperarono per lo sminamento del porto di Genova e poi vennero consegnati come prigionieri agli Statunitensi.

Arillo fu rinchiuso per alcuni mesi nel campo di Coltano, vicino a Pisa, e poi a Forte Boccea a Roma e, sottoposto a procedimento di inchiesta, con Decreto Luogotenenziale del 21 agosto 1945 fu cancellato dai ruoli della Regia Marina.

Arillo, tornato in libertà, fece riprendere in esame la sua posizione, giungendo perfino a interessare il Consiglio di Stato e certificando quanto egli aveva fatto per salvare il porto di Genova con dichiarazioni rese da importanti esponenti del Comitato di Liberazione Nazionale, con i quali aveva avuto contatti, come Riccardo Vignolo e Vittorio Sorani comandanti rispettivamente della IV e V Brigata "Giustizia e Libertà", Giulio Pesce responsabile della Brigata "Matteotti Val Bisagno", e del vescovo ausiliare di Genova Giuseppe Siri e alla fine ottenne di essere collocato nella Riserva Navale, a decorrere dal 21 agosto 1953, e addirittura ad avere in data 8 agosto 1955 la promozione a capitano di fregata; fu posto in congedo assoluto per limiti d'età il 26 marzo 1978.

Arillo nel dopoguerra divenne un imprenditore di successo, tanto che l'Unione Industriali della Provincia di La Spezia lo premiò il 26 maggio 1961 con una Medaglia d'Oro e si impegnò per favorire lo sport fra i giovani, dimostrandosi anch'egli un valente velista, ricevendo dal presidente del CONI Franco Carraro la Stella d'Argento al Merito Sportivo. Arillo comunque continuò a mostrare il suo grande affetto per la Marina, partecipando a numerose cerimonie e facendosi promotore del Monumento al sommergibilista collocato nel giardino del Museo Tecnico Navale di La Spezia. Egli, inoltre, fu per lungo tempo presidente della Federazione Provinciale di La Spezia dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti e Decorati al Valore Militare, consigliere nazionale e membro della Giunta Nazionale Esecutiva del medesimo Istituto.

Il Comandante Arillo morì nella sua città natale il 26 settembre 2000 per una polmonite e i suoi sentimenti per la Forza Armata vennero riconosciuti tramite solenni funerali con gli onori militari e la sua bara fu trasportata durante il corteo sopra un affusto di cannone ricoperta dal Tricolore, al cui servizio aveva dedicato gran parte della propria esistenza.



Fonte Pinterest

Consegna della Bandiera di Combattimento e del cofano nave Antonio Marceglia

A cura della Redazione



Come tante altre località di mare più o meno famose, anche a livello internazionale, adagiate lungo gli oltre 8.000 km., di cui il "Bel Paese" gode, la Città di Gaeta, in provincia di Latina, vanta una posizione geografica incantevole.

Scelta per lo storico legame, che la unisce alla nostra Forza Armata da oltre 160 anni di storia, Gaeta e il suo meraviglioso golfo, lo scorso 10 giugno, ha ospitato la "Giornata della Marina Militare".

Nei giorni precedenti era già uno spettacolo, per la gente, vedere alla fonda e a poche centinaia di metri da Piazza Caboto, il "salotto" per eccellenza della Città: il "veliero più bello del mondo", la portaerei *Cavour*, il nuovissimo pattugliatore polivalente d'altura *Thaon di Revel*, il pattugliatore *Comandante Foscari*, il sottomarino *Salvatore Todaro*, il cacciamine *Gaeta* (guarda caso) e la fregata *Antonio Marceglia*, la più vicina in assoluto (ormeggiato in porto, per garantire il necessario appoggio logistico connesso con la manifestazione, la nave anfibia *San Marco*).

La cerimonia, alla presenza del Ministro della Difesa (Massima Autorità), On. Lorenzo Guerini, del SSS alla Difesa, Senatore Stefania Pucciarelli, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, amm. Giuseppe Cavo Dragone, delle più alte cariche politiche, religiose e militari della provincia, del Capo di Stato Maggiore della Marina, amm. sq. Enrico Credendino e di tanti

Note

¹⁵ Luciano Barca, *Buscando per mare con la Decima Mas*, cit., pp. 67-68.

¹⁶ Per le missioni svolte dall'*Ambra* nel periodo, in cui fu al comando di Arillo, venne assegnata alla bandiera del sommergibile con Regio Decreto del 10 giugno 1943 la Medaglia d'Argento al Valore Militare, vedi Ottorino Ottone Miozzi, *Le Medaglie d'Argento al Valore Militare*, tomo II, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 2001, pp. 36-37.



altri illustri ospiti è stata articolata in due fasi: a mare, con la rassegna navale da parte della Massima Autorità, che ha ricevuto il saluto alla voce eseguito dagli equipaggi delle Unità Navali alla fonda, e successivamente a terra, in piazza Caboto appunto. Presente anche il Medagliere della Marina Militare.

Il momento in assoluto più alto della cerimonia, dopo che il Ministro Guerini ha appuntato la Medaglia d'Argento al Valor di Marina alla Bandiera di Guerra del 1° Reggimento San Marco, è stata la consegna della Bandiera di Combattimento e del relativo cofano da parte del Comune e del Gruppo ANMI di Lumezzane (Delegazione Lombardia Nord Est) alla nuova fregata Antonio Marceglia della classe "Bergamini".

Alla presenza del Presidente Nazionale ANMI i due doni sono stati consegnati al comandante dell'Unità Navale, il capitano di fregata Francesco Ruggiero, da parte del sindaco di Lumezzane, il dottor J. Facchini, e del presidente del Gruppo, il signor L. Zamboni.

La bandiera è stata, quindi, portata a bordo dal più giovane Ufficiale del *Marceglia* e, accompagnata dalle 21 salve di saluto sparate dalla stessa



nave, dal gran gala di bandiere e dal possente suono delle sirene eseguite in contemporanea da tutte le Unità Navali presenti, è salita a riva...

La nave è l'ottava (numero di fiancata, F597) del progetto italo-francese FREMM (FREgate Multi Missione). Impostata a fine febbraio del 2015 è



stata consegnata alla Marina il 16 aprile 2019.

Nella storia della Marina è la prima Unità Navale a essere intitolata al tenente di vascello (Genio Navale) Antonio Marceglia, Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'impresa compiuta durante il secondo conflitto mondiale, nella notte tra il 18 e 19 dicembre 1941, con il forzamento del munito porto nemico di Alessandria d'Egitto, che determina pesanti perdite alla flotta della *Royal Navy*.

La consegna della Bandiera di Combattimento, unitamente al cofano, che per tradizione marinaresca viene donata da un Gruppo della nostra Associazione (in sinergia con l'Amministrazione locale) ed è gelosamente custodita nell'alloggio del Comandante, è un momento particolarissimo.

Si viene così a creare un forte e indissolubile legame, che unisce l'Unità Navale per tutta la durata della sua vita operativa, alla Città e soprattutto al Gruppo ANMI.

Lumezzane era presente alla cerimonia di Gaeta con una folta rappresentanza, alla quale si sono uniti tutti i Gruppi della Delegazione Lazio Meridionale.



Quando si nasce con il mare nel cuore

L'incredibile storia e meravigliosa avventura del Socio (dal 1982) del Gruppo di Desenzano del Garda

Domenico Giardinetto - Presidente del Gruppo di Desenzano del Garda

Pasini Pietro Francesco, Franco per gli amici, nasce a Bedizzone (BS) l'11 giugno 1939. Già dalla giovane età era portato per il modellismo, infatti aveva solo 8 anni quando costruì il suo primo modellino di aereo con propulsione elastica e successivamente un Galeone Genovese il *San Matteo*. Il caso volle che Franco venisse arruolato

nell'Aeronautica militare e ciò lo portò ad amare il cielo e il mare in eguale misura; all'età di 25 anni si cimentò con la sua prima costruzione di modello di nave militare, impiegando quasi due anni di lavoro. Ma è con il modello della nave da battaglia *Duca D' Aosta*, che partecipa al concorso internazionale di Navi modello, organizzato dal Museo

Nazionale della Scienza e Tecnologia di Milano, classificandosi al secondo posto. Successivamente, alla luce di questo soddisfacente risultato, Franco inizia la costruzione di quello che forse è stato il suo più grande e impegnativo capolavoro, la *Corazzata Roma*, che lo tenne occupato per circa 10 anni. Da tempo era affascinato da quella meravigliosa

nave della classe Littorio, uscita per ultima dai cantieri navali di Trieste e Monfalcone. Nel 2007 questo modello venne usato dall'Istituto Luce per realizzare un film rievocativo di quel tragico affondamento.

Instancabile sognatore, sempre in cerca della perfezione, inizia la costruzione dell'incrociatore da battaglia *Bolzano*, portando a termine dopo 5 anni un vero gioiello.

Franco nella vita è impresario edile, ma con grande entusiasmo continua a dedicarsi alla costruzione di altri due modelli: nave *Maestrale* e il cacciatorpediniere *Camicia nera*.

Complessivamente in trent'anni ha realizzato 5 modelli di navi fantastiche, tutte funzionanti con radiocomando e navigabili in scala 1/100; i materiali usati per la costruzione sono legno e per le sovrastrutture alluminio.

In tanti anni non si è limitato a dare vita a modelli di navi o aerei, ma ha realizzato anche 3 aerei ultraleggeri, con i quali ha volato e continua tuttora a volare, e 6 imbarcazioni a vela, di cui una di 16 metri, partecipando a molte regate nazionali e internazionali. Sul lago di Garda ha vinto per 2 anni la Centomiglia nel campionato ORC (Offshore Racing Congress). Con le imbarcazioni da 8 metri sempre da lui costruite, sono stati vinti 2 campionati Italiani di 6^a classe ORC, classificandosi anche 3^o al campionato Mondiale. Ora all'età di quasi 83 anni, "incredibile ma vero", il Pasini è alle prese con un altro capolavoro, un modello di Fregata Francese del 1760. Il modello è quasi ultimato. Auguriamo al Pasini di continuare a coltivare ancora per moltissimi anni la sua passione, così da far sognare con le sue meravigliose costruzioni tutti noi Marinai, pronti e desiderosi di ammirare così tanta bellezza.

Grazie Franco, a nome di tutti i Marinai, che hanno avuto la fortuna di conoscerti e di vedere i tuoi capolavori.



Il modello dell'incrociatore da battaglia *Bolzano*...



della fregata *Maestrale*...



e del cacciatorpediniere *Camicia nera*

TUTTI A PISA!

Lo “sbarco” dei Marinai a Pisa



Care Socie e cari Soci, il tempo passa. Sembra ieri che Salerno ci ha abbracciato e ora manca poco meno di un anno al nostro XXI Raduno Nazionale.

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 28 aprile 2021, ha deliberato lo svolgimento del prossimo Raduno Nazionale nel 2023 a Pisa, approvando la candidatura avanzata dal locale Gruppo. Valorizzando le indicazioni relative alle condizioni climatiche di quell'area geografica e alla disponibilità delle strutture alberghiere della zona, elaborate sia dal predetto Gruppo sia dalle Autorità locali avvalendosi dei dati statistici, è stato deciso di programmare le attività dal 8 al 14 maggio 2023; la cosiddetta *settimana del mare* culminerà la mattina di domenica 14 maggio con il defilamento dei Marinai d'Italia davanti al palco delle Autorità.

Il Raduno Nazionale rappresenta la manifestazione più importante per

esprimere e manifestare i valori patriottici, morali, culturali e sociali, su cui si fonda la nostra Associazione, e per rinforzare i vincoli di amicizia e solidarietà, che legano tutti i Gruppi costituiti sul territorio e all'estero. È un momento di incontro, che desideriamo condividere con la cittadinanza. La dimostrazione di tali finalità è la massiccia, entusiasta e gioiosa partecipazione di quanti nel 2023 condivideranno sia su Pisa sia sui Comuni della Toscana, che tanto hanno contribuito e contribuiscono al prestigio della nostra Marina con la loro grande tradizione marinara. Come per i precedenti, un “grande evento” – il primo in realtà per me – dove sono mediamente presenti 10.000 Marinai unitamente ai propri familiari. Il Raduno comporta necessariamente un'organizzazione puntuale, attenta ed efficiente, che impegna direttamente i Consigli Direttivi di tutti i Gruppi, oltre la Presidenza Naziona-

le e al Comitato Organizzatore. È, infatti, fondamentale che ogni Gruppo sia presente con il massimo numero di Soci, oltre che, evidentemente, con il proprio Presidente, Alfiere e Vessillo.

Il Raduno, come prassi vuole, è anche l'opportunità per i Presidenti di Gruppo di incontrarsi in Assemblea Nazionale per rappresentare e discutere le tematiche principali dell'Associazione e per individuare insieme le strategie più idonee a crescere. Tale appuntamento, a cui attribuisco personalmente particolare rilevanza, è previsto per la mattina di sabato 13 maggio.

Il XXI Raduno assume una valenza psicologica di grande spessore, in quanto si svolgerà dopo la lunga crisi pandemica dovuta al “Covid-19” (peraltro non ancora del tutto debellata), che, pur mettendoci in difficoltà, non è riuscita però a sopraffare i rapporti sociali e interpersonali, grazie alla

compatezza e allo spirito di appartenenza dell'Equipaggio ANMI.

Nessuno, nella nostra Associazione, è rimasto indietro...

“Sbarcheremo” a Pisa e i nostri “solini blu”, in quei giorni, invaderanno pacificamente questa stupenda Città; lo faremo con lo stile che distingue il “Marinaio”, con goliardia, educazione, rispetto per i cittadini e fierezza.

Ricordiamoci che Pisa e i Pisani “sanno molto di mare”, anche se questo da tempo non bagna più la Città! Pisa è un gioiello, che brilla da secoli per tradizione culturale e marinaresca (non a caso, una delle quattro Repubbliche Marinare e sede storica dell'istituzione dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano), per i suoi mirabili monumenti storici, per l'arte, per il trainante settore eno-gastronomico e non solo. A tal riguardo non dobbiamo dimenticare i costruttivi, efficaci e importanti

rapporti esistenti fra la prestigiosa Università di Pisa e l'Accademia Navale di Livorno.

Per quanto attiene al programma della *settimana del mare*, una volta nella veste definitiva, sarà presentato ufficialmente e congiuntamente dal Sindaco di Pisa e dalla Presidenza ANMI, alla presenza dei partner partecipanti, nella più appropriata sede, affinché si ottenga il massimo effetto mediatico e la divulgazione più efficace. Il nostro “biglietto da visita” è rappresentato dal manifesto ufficiale del XXI Raduno Nazionale ANMI, che verrà affisso nelle principali strade cittadine e verrà coniugato in tutte le forme più confacenti al settore della comunicazione.

Il Gruppo di Pisa ha individuato la Società di gestione eventi “Visit Terre di Pisa”, a cui poter fare riferimento per l'organizzazione della permanenza dei Gruppi partecipanti al Raduno (vedasi l'apposita pagina web

<https://promo.visitterredipisa.it/animi>, dedicata alle offerte turistiche promosse in occasione del Raduno). TUTTI A PISA! Il mio è un caloroso invito, anche perché proprio il 13 e 14 maggio 2023 gli Alpini svolgeranno la loro adunata annuale a Udine. La distanza geografica è tale da non creare sovrapposizioni, ma mediaticamente sarà un leale confronto, dove i numeri rappresentano per le “Penne Nere” un'arma vincente, ma noi abbiamo un entusiasmo contagioso e una passione sincera, tali da coinvolgere l'intera Nazione.

Tutti coloro che, per vari motivi, non potranno essere con Noi fisicamente, sfileranno con il cuore insieme alla grande “Famiglia dell'ANMI”.

Concludo con un doveroso e rispettoso pensiero ai Marinai d'Italia, salpati per l'ultima missione, che, sono sicuro, ci guardano sempre orgogliosi dall'alto.

Il Presidente Nazionale



La Piazza e gli Edifici dei Cavalieri di Santo Stefano a Pisa

Massimo Marconi e Armando Sbrana - Soci e Consiglieri del Gruppo di Pisa

Nel 1562 l'allora Duca di Firenze e Siena Cosimo I dei Medici, riceverà solo nel 1569 il titolo di Granduca di Toscana, con autorizzazione di papa Pio IV fondò e divenne il primo Gran Maestro del Sacro Militare Ordine (S.M.O.) dei Cavalieri di Santo Stefano. Lo scopo dell'Ordine religioso militare era quello di proteggere le coste dalle incursioni dei corsari barbareschi e per tale motivo fu costituita una flotta di galere a disposizione dell'Ordine. Come simbolo fu scelta la croce ottagonata di colore rosso su fondo bianco, ispirandosi all'Ordine di Malta, ma a colori invertiti. Facevano parte dell'Ordine i Cavalieri militi, i Cavalieri sacerdoti e i Cavalieri serventi. Per ragioni strategiche e politiche, ma anche per utilizzare le competenze marinaresche, ormai secolari dell'antica repubblica marinara, il Medici stabilì che la sede dell'Ordine fosse a Pisa, proprio in quella piazza denominata delle sette vie già sede del potere cittadino. Fu, inoltre, deciso di ampliare gli esistenti arsenali repubblicani lungo la sponda destra dell'Arno con altri denominati medicei, che oggi ospitano il Museo delle Antiche Navi di Pisa. A trasformare gli edifici medioevali pisani fu chiamato Giorgio Vasari, architetto di fiducia di Cosimo I. L'insigne architetto non solo progettò i nuovi palazzi della piazza, ma rifondò completamente l'intero spazio urbano comprensivo della nuova viabilità, che da allora è rimasta invariata fino ai tempi nostri. La costituzione dell'Ordine di Santo Stefano comportò la necessità di di-

sporre di edifici idonei ad addestrare e ospitare i Cavalieri e tutte le strutture necessarie.

Palazzo della Carovana

Il primo edificio, di cui necessitò l'Ordine, fu il "Palazzo della Carovana" ovvero la caserma dei Cavalieri.



Palazzo della Carovana



Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri

L'addestramento durava tre anni, alternando campagne di navigazione a bordo delle galere allo studio di cosmografia, navigazione, geometria, aritmetica e disegno, storia e geografia. Per l'aspetto militare era previsto l'addestramento alle armi di tutti i tipi in uso al tempo, da quelle bianche a quelle da fuoco, ma anche l'esercizio fisico (corsa, salto, lotta e nuoto). Infine come svago, ma anche come esercizio fisico, fu introdotto il gioco della Pallacorda. Si può, quindi, affermare che l'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano rappresenta la prima ACCADEMIA NAVALE Italiana. I Cavalieri si fecero molto onore combattendo e rappresentando un punto di forza nelle varie battaglie della flotta cristiana. Salito al potere il G.D. Pietro Leopoldo I trasformò l'addestramento, prettamente militare, in scuola di formazione per i futuri dirigenti dello Stato. Con la soppressione dell'Ordine, operata da Napoleone Bonaparte e successivamente confermata dal Governo provvisorio della Toscana, tutti i relativi beni furono confiscati e il palazzo divenne la sede della Scuola Normale Superiore.

Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri

La Contigua Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri, edificio fondamentale per la professione di fede dei Cavalieri, ha una forma oratoriale molto semplice a pianta rettangolare a unica navata con due corridoi laterali di servizio successivamente collegati con la navata centrale. I lavori iniziarono nel 1565 e la consacrazione della chiesa avvenne, quando l'opera non era del tutto completata, il 21 dicembre 1569 con una solenne cerimonia. Ciò che rende particolarmente interessante questa conventuale, oltre alla imponente mole architettonica, sono i reperti storici in essa conservati. Era consuetudine che al ritorno

dalle campagne di guerra, alcuni trofei conquistati, in particolare le bandiere nemiche, venissero donate alla chiesa per essere esposte come ringraziamento a perenne memoria delle imprese compiute. L'attuale raccolta facente parte di una più ricca collezione di bandiere, in buona parte disperse nel corso del tempo ma che comunque la fa primeggiare al mon-

Alle pareti cinque tele bicrome raffiguranti episodi della vita di Santo Stefano Papa e Martire. Tra le opere più importanti ricordiamo un dipinto a olio su tavola del Vasari, raffigurante il martirio del protomartire Santo Stefano e uno della Natività del Bronzino. Imponenti i due organi, uno di Azzolino della Ciaia e uno di Onofrio Zeffirini.



Il pregevole soffitto a cassettoni della Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri

do come la più nutrita, ammonta a novantasette reperti di cui ottantaquattro islamici dei secoli XVI e XVII, otto toscani coevi e sei toscani di fattura ottocentesca. Dopo l'accuratissimo restauro terminato nel 2000, le bandiere sono state in parte riappese alle pareti, in apposite bacheche o poste in asta sopra il cornicione assieme a fanali poppieri di galera, e in parte conservate negli armadi della sacrestia. Il reperto storicamente più importante è la fiamma della nave sultana (ammiraglia) della flotta ottomana di Müezzinzâde Ali Pascià, conquistata nel corso della battaglia di Lepanto, svolta il 7 ottobre 1571. Altri cospicui reperti esposti sono le fiancate lignee di una galera da parata. Nel pregevole soffitto a cassettoni, con intagli dorati floreali e figurativi, sono inseriti sei quadri raffiguranti importanti episodi per la storia dell'Ordine.

Palazzo della Canonica

Edificio fortemente legato alla funzionalità della conventuale era la Canonica, dove risiedevano il Rettore della Chiesa, i numerosi cappellani e, in alcuni periodi, quanti altri erano utili per il servizio religioso. Al suo interno si trovava anche una cappella. Attualmente l'edificio è in via di ristrutturazione per l'utilizzo della Scuola Normale.

Palazzo del Consiglio dei Dodici

Dopo una lunga trasformazione dell'edificio preesistente, il palazzo fu l'ultimo a essere assegnato all'Ordine dei Cavalieri. Qui risiedeva il Gran Consiglio che era l'organo supremo di governo che decideva e legiferava. Nella sala delle udienze venivano giudicati i Cavalieri posti sotto

processo. Attualmente il palazzo è di proprietà dell'Ente Morale "Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano", che tramanda e divulga la memoria dell'antico Ordine.

Al suo interno sono custoditi, in un piccolo museo, gli antichi abiti da cerimonia e divise militari dei cavalieri, un modello di galera stefaniana e riproduzioni di strumenti nautici, oltre a sigilli e diplomi.

Per gentile concessione dell'Istituzione è ospitata l'Accademia di Marina dei Cavalieri S. Stefano.

Gli altri Palazzi

Palazzo dell'Orologio dove esisteva la vecchia torre della muda, nota per essere stata la prigione del Conte Ugolino. Edificio trasformato in ospedale dell'Ordine. Attualmente è sede della biblioteca della Scuola Normale.

Collegio Puteano dove, a cura dei Cavalieri di Santo Stefano, venivano ospitati studenti fuori sede dello Studio Pisano. Attualmente sede del Centro di Ricerca Matematica Ennio De Giorgi.

Chiesa di San Rocco dedicata al Santo dopo la fine di una pestilenza.

La situazione a oggi

Il S.M.O. dei Cavalieri di Santo Stefano è un Ordine dinastico; i successori Granduchi titolari di Toscana e Gran Maestri dell'Ordine hanno continuato nel tempo a conferire l'ordine di Cavaliere, prima riservandolo ai membri della famiglia Asburgo o case regnanti e in tempi più recenti anche al di fuori di tale contesto. A oggi fanno parte dell'Ordine molte delle più antiche e importanti famiglie toscane.

L'attuale Granduca titolare è S.A.I. e R. (*Sua Altezza Reale e Imperiale*) Sigismondo d'Asburgo Lorena.



Palazzo del Consiglio dei Dodici



Interno del Palazzo dei Dodici

L'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano svolge attività scientifiche e storico-culturali, rivolte a perpetuare il ricordo e le tradizioni del predetto Sacro Militare Ordine nonché, più in generale, di perpetuare le tradizioni marinare italiane del passato e del presente, cosa che l'Istituzione stessa attua con rigore scientifico attraverso convegni di studio e la sua pro-

duzione storiografica. Il Consiglio dell'Istituzione è composto dai rappresentanti del Comune di Pisa, dell'Amministrazione Provinciale di Pisa, del Ministero Difesa Marina, dell'Università di Pisa, del Ministero Infrastrutture e Trasporti, del Ministero Istruzione Università e Ricerca, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa e della Camera di Commercio di Pisa.



Poppa di galera da parata

L'Accademia di Marina dei Cavalieri di Santo Stefano, fondata da un qualificato gruppo di studiosi e di discendenti dei Cavalieri dell'antico Ordine, d'intesa con l'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano, l'Ente a cui lo Stato italiano ha affidato il compito di per-

petuare il ricordo e le tradizioni della Marina Stefaniana e quelle della Marineria Italiana del passato e del presente, ha gli stessi scopi e finalità dell'Istituzione con la quale collabora strettamente. A differenza dell'Istituzione, che è composta dal solo Con-

siglio di Amministrazione, l'Accademia, per assolvere le finalità statutarie si avvale della collaborazione di quattro categorie di Soci: Ordinari, Onorari, Benemeriti, Corrispondenti.

Ogni anno nel mese di novembre nel Palazzo dei 12 si tiene un'importante cerimonia durante la quale l'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano conferisce il premio "Una Vita Dedicata al Mare" a persone o Enti, che abbiano operato sul mare o nel campo degli studi marittimi con particolare merito. In tale occasione, unitamente all'Accademia di Marina dei Cavalieri di Santo Stefano, vengono consegnati premi di studio a due allievi dell'Accademia Navale di Livorno, a un neodiplomato dell'Istituto Nautico di Livorno e a due allievi dell'Accademia di Marina Mercantile di Genova. Infine la Lega Navale sezione di Pisa consegna una medaglia d'oro a un appartenente al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

Al termine di questo breve articolo si rivolge un particolare ringraziamento ai Soci ANMI del Gruppo di Pisa che, con la loro opera di volontariato, consentono le visite alla Chiesa di Santo Stefano due volte la settimana.



Evoluzione tecnologica dell'idrografia

Giulio Salvador - Socio del Gruppo di Trieste

L'idrografia, come la intendono i Marinai, è quella scienza che si occupa della creazione delle carte nautiche, ovvero del necessario supporto che rende possibile la pianificazione della navigazione e, soprattutto, fornisce una base cartacea e/o elettronica, affinché sia possibile mantenerla controllata e quindi renderla sicura.

La realizzazione di una carta nautica attraversa varie fasi: dalla pianificazione delle operazioni necessarie al rilievo del fondale, alla sua esecuzione, alla "valorizzazione" (interpretazione) dei dati rilevati, alla loro "validazione" (controllo e certificazione che ne attesta l'attendibilità) sino alla produzione del prodotto finale (supporto cartaceo o file informatico).

In Italia questi compiti sono devoluti alla Marina Militare, che opera attraverso il suo Istituto Idrografico, con sede a Genova. L'Istituto (come viene chiamato *tout-court* dagli addetti ai lavori) è un Ente Cartografico dello Stato. Gli addetti sono per la grande maggioranza Idrografi, ovvero personale che ha seguito un apposito corso (a livello universitario) e ha ottenuto un brevetto riconosciuto a livello internazionale, basato sulle specifiche emesse da un Ente sovranazionale che è l'IHO (*International Hydrographic Organization*, con sede nel Principato di Monaco). Per i lavori si avvale di apposite Unità navali: oggi l'ammiraglia è Nave *Magnaghi*, poi ci sono due Unità minori (Nave *Aretusa* e *Galatea*). Le predette hanno in dotazione dei motoscafi (idrobarche), che vengono utilizzati in ambito locale e sotto costa (dove sarebbe pericoloso avventurarsi con



un mezzo di maggiori dimensioni). Ci sono anche altre unità scientifiche (Nave *Alliance* e Nave *Leonardo*, di proprietà della NATO ma gestite dalla Marina Militare) e qualche Ente Civile che svolgono rilievi finalizzati alla ricerca. Compito importantissimo dell'Istituto Idrografico è, inoltre, quello di raccogliere, organizzare e far diffondere le informazioni relative alla sicurezza della navigazione (i famosi "Avvisi ai Naviganti"), nonché produrre pubblicazioni utili per la condotta della navigazione (Portolani, Elenco fari, Effemeridi Nautiche, Tavole di Marea, ...).

Negli ultimi 50 anni il mondo idrografico è stato sconvolto dal progresso tecnologico, perché sono comparsi nuovi strumenti, che hanno inciso non solo sull'attrezzatura, ma anche sulla pratica della condotta dei rilievi (e in parte anche sulla teoria).

Nave idrografica *Staffetta*

(Da <http://www.culturanaivale.it/documentazione.php?id=401>)



L'Istituto Idrografico a Genova

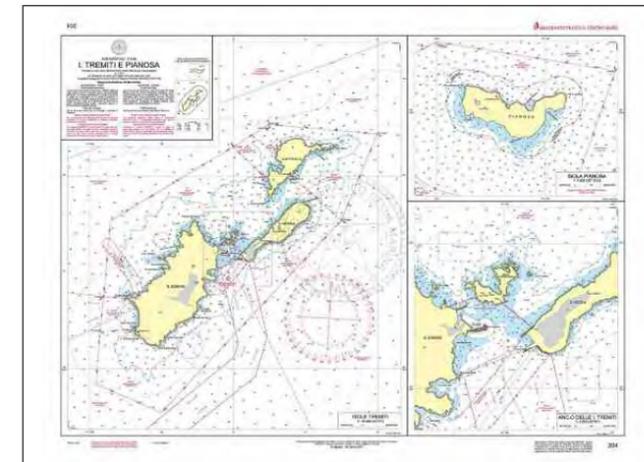


Come eravamo

Ma facciamo un salto indietro nel tempo e partiamo dalla fine degli anni '60 del secolo scorso, più o meno in corrispondenza della linea di demarcazione fra il "mondo" analogico e quello digitale, fra ottico e radioassistito, fra manuale e informatizzato. Su quel periodo potrò riferire perché, da Ufficiale di Complemento, ero imbarcato su Nave *Staffetta* e comandavo una delle sue due idrobarche (lo *Staffetta* era allora l'ammiraglia della flotta dedicata ai rilievi, è stata radiata nel 1971, le altre due unità minori erano dei dragamine adattati al compito, ovvero Nave *Mirto* e *Pioppo*).

Giulio Salvador

Ufficiale di Complemento (del 61° corso AUC"D" - 1966-67), abilitato RC (Rotte e Comunicazioni). Durante il suo Servizio Militare è stato imbarcato per circa un anno sulla nave Idrografica *Staffetta*, contribuendo all'effettuazione di rilievi in Sardegna, Sicilia, Mediterraneo centrale e altri siti. Da civile ha poi prestato la sua opera nel settore topografico e idrografico, operando in Italia e all'estero con alcune primarie Imprese Italiane. Di conseguenza nella sua carriera militare e professionale ha avuto modo di vivere, l'evoluzione che si è verificata in questo settore.



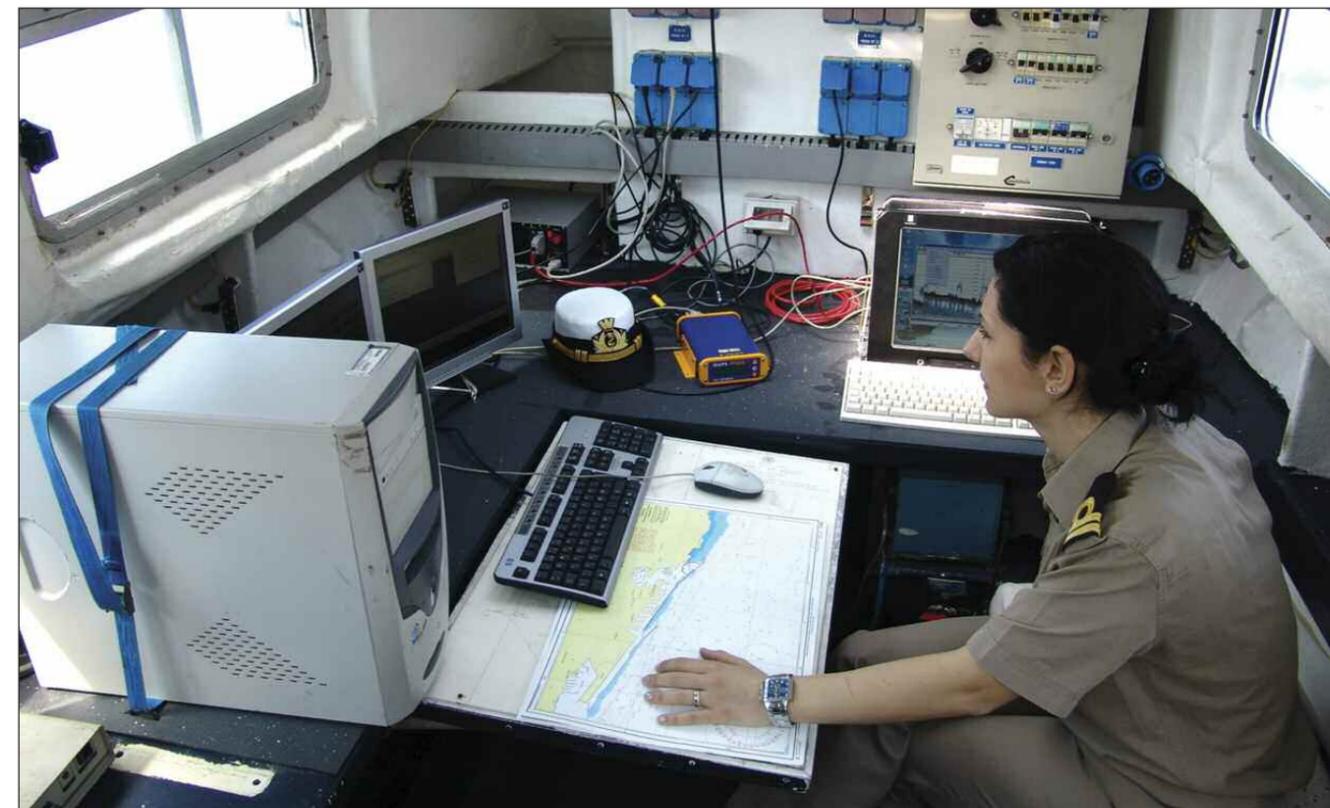
Da un punto di vista teorico-matematico un rilievo idrografico è una normale attività topografica, che serve per realizzare un modello di una porzione di terreno (nel nostro caso il fondale marino compreso nella mappa): si generano dei punti di cui sono note le coordinate planimetriche (noi topografi parliamo di coordinate XY, che sono parenti della LAT/LONG note ai naviganti e di altri sistemi usati in cartografia). Per ogni punto è nota anche la quota (sempre per

restare nel gergo: la Z). In questo modo e seguendo apposite regole e le procedure del tempo, le "Normas" (Norme di massima per l'esecuzione dei rilievi idrografici) e successivamente il "Disciplinare tecnico per l'esecuzione dei rilievi¹", si ottiene una ricostruzione del fondo marino, che poi

Note

¹ Il "Disciplinare", che porta il numero I.I. 3176, è reperibile gratuitamente in rete all'indirizzo https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-logistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx, rappresenta un punto di riferimento per chiunque debba occuparsi oggi di rilievi idrografici.

L'interno di una moderna idrobarca durante le operazioni di scandagliamento
Immagine fornita dall'Amm. Cervino



verrà (dopo i controlli di cui dicevo prima) trasformata in carta nautica cartacea o elettronica.

Sin dagli albori della navigazione la conoscenza del fondale è stata fatta, realizzando un punto nave e misurando contemporaneamente la profondità (grazie a uno scandaglio a mano, ovvero una sagola graduata con un peso che viene calato sino al fondo). Il sistema permetteva l'assunzione di una quantità modesta di punti e naturalmente non poteva coprire "tutto" il fondale, lasciando scoperte le zone lontane dai siti, dove si era condotta la misura. Naturalmente c'erano dei "trucchi del mestiere": se a esempio si notava una variazione di fondale (soprattutto un innalzamento che potenzialmente poteva rappresentare un pericolo per la navigazione), allora si eseguivano supplementi di indagine sino a reperire quello che appariva come il punto più pericoloso ("ricerca del minimo"). Furono adottati anche dei sistemi ingegnosi da usare in alcune condizioni particolari (a esempio nei canali di accesso ai porti la "sentinella sottomarina", ovvero un ostacolo trainato a una profondità nota: se passava senza incocciare il fondale era la conferma che lì si poteva contare su quel battente d'acqua).

Il tedesco Alexander Behm che nel 1913 ha depositato il brevetto dello scandaglio ultrasonoro tuttavia descritto, circa nove anni prima, su una pubblicazione inglese
Fonte <https://geschichte-s-h.de>



Verso l'inizio del secolo scorso fu inventato lo scandaglio ultrasonoro (brevetto del 1913, depositato dal tedesco Alexander Behm – tuttavia descritto circa nove anni prima su una pubblicazione inglese) e ben presto esso divenne usuale su tutte le navi. È forse il primo ingresso dell'elettronica nel mondo dell'idrografia. Dal punto di vista delle procedure di rilievo fu fatto un balzo importante in avanti: si passò infatti dal rilievo attraverso punti singoli a quello lungo linee continue di scandagliamento (che venivano registrate automaticamente su carta – le cosiddette "striscie" - in modo da poter essere utilizzate per il disegno). Se la misura del fondale poteva essere affrontata elettronicamente non era così (almeno non ancora e a costi ragionevoli) per la determinazione del punto nave (il famoso XY della terna XYZ).

Bisognava poter contare su un punto nave preciso. La bussola non era sufficiente per questo scopo e la difficoltà delle comunicazioni rendeva aleatorio utilizzare stazioni topografiche che da terra fornivano il necessario ausilio alla navigazione. La cosa fu risolta con la determinazione della posizione con il sistema della "differenza d'azimut": misurando alcuni angoli verso punti noti a terra si poteva conoscere la propria posizione, utilizzando uno strumento chiamato grafometro (un rapportatore con alcuni righelli che potevano essere aperti conformemente alle misure effettuate e poi veniva mosso sul foglio di lavoro fino a coincidenza delle linee osservate). Ma come misurare questi angoli? Essendo Marinai si pensò all'uso del sestante tenuto in posizione orizzontale (e in effetti molte Marine hanno adottato questo sistema). Lo strumento permette misure accurate anche in movimento, ma non si può impiegare su angoli troppo aperti (nasce per misurare solo l'altezza degli astri e, quindi, non ha bisogno di spingersi troppo in apertura che si limita a poco più di un angolo retto), in più è stato creato per essere usato in maniera verticale, dovendo appunto misurare l'altezza delle stelle. L'Ammiraglio G.B. Magnaghi (1839-1902), "papà" dell'Idrografia Italiana e indiscusso punto di riferimento per quella mondiale, perfezionò il "Circolo" (realizzato da G.B. Amici), che in Marina è noto come "Circolo Amici-Magnaghi": si tratta di un disco graduato orizzontale (un'alidada, direbbe un topografo), che porta un prisma che può essere fatto ruotare manualmente. Un secondo prisma, fisso e che copre metà della visuale, permette di apprezzare la coincidenza ottica dei due oggetti di cui si vuole conoscere la differenza d'azimut (insomma l'angolo orizzontale) con precisione dell'ordine di pochi primi di grado. L'impugnatura è ideale per tenere lo strumento in posizione orizzontale anche per periodi prolungati, senza stancare eccessivamente la mano.

Il sistema funzionava, ma richiedeva un buon coordinamento e una grande quantità di personale adeguatamente addestrato. Negli anni '60 lo scandagliamento era



Il "Circolo", realizzato da G.B. Amici, che in Marina è noto come "Circolo Amici-Magnaghi"

condotto con la determinazione ottica della posizione e con lo scandaglio ultrasonoro per le profondità; l'equipaggio di una idrobarca era formato da un Ufficiale, che fungeva da *team leader* (e per controllo misurava saltuariamente qualche angolo), due "circolisti" (era essenziale misurare le differenze d'azimut contemporaneamente – mediamente ogni minuto e in corrispondenza dello "STOP!" gridato dall'Ufficiale), uno specialista in elettronica che si occupava dello scandaglio ultrasonoro (gli stop venivano impressi sulla carta per poter ottenere il necessario sincronismo), un brogliaccista (che trascriveva i vari dati, soprattutto gli angoli letti), uno staziografista (che si occupava di mettere rapidamente in carta il punto nave e comunicare lo stato del fuori-rotta, in modo che la si potesse correggere per seguire il più fedelmente possibile la linea di scandagliamento prevista, garantendo una copertura ottimale dell'esplorazione), un padrone (per la conduzione del mezzo) e un motorista (secondo la tradizione della Marina). Il punto nave veniva fatto circa ogni minuto e si assumeva che la rotta fra due punti nave successivi fosse stata regolare e rettilinea. Quindi per rilevare servivano ben otto uomini! A essi ne andava anche aggiunta una che veniva lasciata a terra per la lettura della marea²

Note

² Discorso a parte va riservato ai disegnatori (spesso dipendenti civili della Marina) che erano dei veri artisti. Il rilievo andava ridisegnato per controllo prima di essere usato per la formazione della carta nautica. Si usava una carta speciale, ovvero un tessuto spalmato di purissima cera (materiale che garantiva un'ottima conservazione nel tempo, mentre la normale carta tende a diventare fragile a seguito della perdita di umidità). I più giovani usavano strumentazione da disegno di ultima generazione (i "Rapidograph", che garantivano uno spessore costante del tratto), ma i "maestri" lavoravano di pennino e affidavano lo spessore della linea alla sola pressione della mano. Inutile dire che i disegni erano delle vere opere d'arte, sia per precisione sia per bellezza e uniformità. Pochi i colori: principalmente chine nere, rosse e blu.

(fatta su un'apposita asta mareometrica, serviva per le correzioni delle osservazioni, in quanto i fondali sono riferiti tutti allo stesso piano che è fisso). Era un incarico di tutta tranquillità, ma tedioso: ogni 10 minuti era necessario leggere il dato e trascriverlo su un brogliaccio. Sul molo si era esposti al freddo d'inverno e al sole cocente d'estate!

Va detto, però, che in quegli anni si poteva contare sul servizio di leva obbligatorio e le risorse umane erano più numerose di adesso.

La tecnica del rilievo ultrasonoro (oggi detta anche "single-beam", in quanto il fascio dello strumento misuratore è unico e proiettato circa verticalmente) non funziona in presenza di strutture portuali a parete verticale (come i moli). E questo per la presenza di echi riflessi dalle pareti. Perciò "sottobanchina" il rilievo si faceva ancora con l'impiego dello scandaglio a mano. Si usava una piccola barca a remi (che naturalmente era pesantissima e quindi faticosa da maneggiare) e la distanza dalla banchina si determinava con un cavo graduato (il "cordino", nome che in gergo indicava anche la tecnologia di rilievo). Anche in questo caso il personale impiegato era numeroso. A bordo del minuscolo battello: un rematore, un addetto allo scandaglio e al maneggio del cordino; a terra rimanevano l'Ufficiale *team leader* (che, aiutandosi con il solito circolo, dava anche indicazioni al rematore, affinché la linea fosse perpendicolare alla banchina), il brogliaccista (le misure venivano gridate) e un aiutante, che aveva il compito di trattenere lo zero del cordino. Naturalmente ci voleva anche chi osservava e annotava la marea. Per questo lavoro il filo banchina veniva preparato, pitturando delle tacche ogni 5 metri (in corrispondenza di ogni linea che si sarebbe scandagliata). L'esplorazione prevedeva distanze standardizzate fra i punti e ci si spingeva sino a 25 o 30 metri dall'origine (in accordo con la larghezza di una possibile nave che avrebbe potuto ormeggiarsi in quell'area), ma un 20% delle linee arrivavano a cento metri di distanza sia per verificare che non ci fossero anomalie subacquee, sia per "legarsi" con lo scandagliamento ultrasonoro condotto più lontano dalla banchina.

Questa della doppia misura (i "raccordi") è una tecnica di controllo prudenziale, che si ritrova in molte attività idrografiche. Innanzi tutto in batimetria fra aree esplorate in tempi differenti o con modalità differenti, ma anche in topografia (una buona parte delle operazioni per la stesura di una carta nautica prevede anche un rilievo "terrestre"), dove si determinano alcuni punti (i cosiddetti "punti di attacco") da posizioni differenti, in modo da essere ragionevolmente sicuri sull'attendibilità del rilievo. Era anche prevista l'esecuzione di alcune corse di scandagliamento, che intersecassero quelle effettuate per l'esplorazione del fondale (le "trasversali", effettuate prima di iniziare lo scandagliamento perpendicolare alla costa e condotte

parallelamente all'andamento della costa), in modo da controllare che ci fosse omogeneità a parità di punto nave (poiché di solito il rilievo prevedeva più giorni di lavoro, queste linee "speciali" rappresentavano un'ottima garanzia perché erano eseguite in tempi differenti e quindi con condizioni diverse) oltre a fornire una informazione preventiva di quale erano i valori del fondale.

Sempre in quegli anni talvolta si utilizzava il punto nave elettronico. L'Istituto, infatti, aveva in dotazione una strumentazione che all'epoca era all'avanguardia (il "Ray-dist"), ovvero una serie di stazioni radio speciali e portatili (per quanto consentisse la miniaturizzazione di allora), che venivano installate a bordo e a terra su punti noti. Si poteva così conoscere con continuità la distanza del mezzo che scandagliava dalle due antenne "terrestri". La tecnica era simile a quella dello scandaglio ottico nel senso che per la profondità si usava lo scandaglio ultrasonoro; gli STOP venivano scanditi manualmente, le distanze venivano trascritte a brogliaccio e il punto "messo in mappa" dallo stazionista, che ora non usava più il suo strumento ma poteva servirsi di una mappa speciale con riportati i cerchi di distanza dalle stazioni a terra. Cambiava anche la conduzione della navigazione, che ora era circolare anziché rettilinea (anche se gli "archi di cerchio" da percorrere erano quasi rettilinei, considerata la distanza dalle stazioni a terra). Le distanze, la cui misura era legata alla lunghezza d'onda del sistema radio, venivano espresse in "viali" e convenzionalmente erano individuate dai colori rosso e verde per non confonderle³.

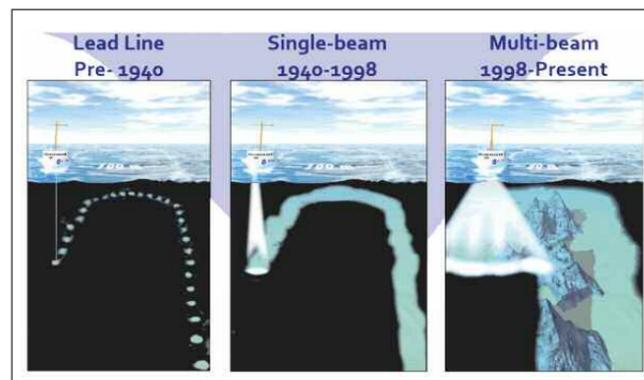
L'attualità

In tempi più recenti, ovvero verso la fine del secolo scorso, ci fu una evoluzione in campo tecnologico perché comparvero i computer (parlo ovviamente di quando diventarono accessibili con costi e dimensioni "possibili"). Questa novità (i tempi non erano ancora troppo maturi e comunque i cambiamenti non sono mai repentini) portò potenzialmente a un avanzamento nei processi in campo topografico/idrografico, perché se fino ad allora si usava procedere in via manuale, con l'elettronica iniziarono gli automatismi. Nel giro di pochi anni comparvero anche i plotter per i disegni di grande formato.

Il computer (e prima ancora la calcolatrice elettronica) spinse in soffitta i logaritmi, ma forse il vero progresso va ricercato nel fatto che i dati non venivano più ricopiati nelle varie fasi del processo (con possibilità di errori), ma venivano trasferiti in via telematica. Ben presto la tecnologia permise che la raccolta delle informazioni provenienti dai vari apparati avvenisse via cavo e così sulla strumentazione comparvero le prime "porte": l'idrografia, squisitamente analogica fino a quel momento, fece il salto diventando

digitale. Parallelamente a questa novità, sempre alla fine del secolo scorso, assistemmo a un'altra rivoluzione: la comparsa del GPS. Ora il punto nave poteva essere fatto con una precisione maggiore o almeno uguale a quella ottenibile con il sistema ottico. Ma, soprattutto, poteva essere fatta a intervalli dell'ordine del secondo (e non del minuto come avveniva con il circolo Amici Magnaghi). Così si sapeva cosa succedeva fra due STOP successivi e il timoniere poté seguire con maggiore accuratezza la rotta prevista. Ormai era tempo di mandare in soffitta anche il brogliaccista, lo stazionista e i due circolisti. I dati venivano raccolti dal computer che, bontà sua, mostrava sullo schermo o su un piccolo plotter l'andamento del rilievo. Anche l'osservazione della marea oggi viene fatta con il supporto dell'elettronica (dal GPS o grazie a una catena di stazioni pubbliche, i cui dati sono pubblicati nel web o con registratori automatici), quindi senza l'uso di personale lasciato sul molo per lo svolgimento di questo compito.

I tre principali metodi di scandagliamento: a punti, single beam (scandaglio ultrasonoro) e multibeam
Fonte NOAA



Proprio quando l'elettronica fece la sua comparsa all'IHO (*International Hydrographic Organization*) si cominciò ad attribuirle la dovuta attenzione. Quelle che erano le "Norme", che si seguivano a bordo delle Navi Idrografiche, cambiarono negli standard emanati da IHO. Si passò da una valutazione un po' soggettiva del lavoro (gli "incroci" in particolare) a una definizione più scientifica, basata su presupposti matematici e statistici. Fino a quegli anni molti parametri dei rilievi si basavano su assunti grafici⁴. Le nuove norme, invece, parlano un altro linguaggio. Quindi l'evoluzione ha riguardato la parte planimetrica. Poco però si fece all'epoca per quella della misura del fondale. Certo, ci fu un miglioramento dell'elettronica degli scandagli, ma rimaneva la distanza fra le corse che riuscivano a esplorare solo una fascia piuttosto modesta, lasciando



Raffigurazione pittorica di un moderno scandagliamento con multibeam
Fonte NOAA

così inesplorata buona parte dell'area da investigare (un normale trasduttore ha un fascio dell'ordine di 20°, il che vuol dire che "esplora" una larghezza che mediamente non è più di un terzo del fondale).

L'ultima evoluzione importante nel campo idrografico è piuttosto recente, ed è rappresentata dal "multibeam". Lo scandaglio oggi dispone di più sensori ed è in grado di emettere molti "raggi esplorativi" e, perciò, copre una fascia estremamente larga del fondale, dell'ordine di più di

una volta il fondale stesso. L'area coperta è molto maggiore di un tempo e, nei casi più delicati, può essere resa totale con corse debitamente vicine e parzialmente sovrapposte. Il "multibeam" emette un "ventaglio", che permette di "tassellare" il fondale con decine di migliaia di punti (distanziati di qualche decimetro).

La gestione del tutto (il sensore è rigidamente collegato all'imbarcazione che scandaglia) richiede la conoscenza di molti parametri e bisogna perciò misurare continuamente la prua che si sta tenendo, il rollio e il beccheggio, come pure la velocità di propagazione del suono in acqua⁵. Il "multibeam" ha inoltre reso obsoleto il rilievo "a cordino", perché ora si è in grado di operare anche nelle vicinanze di pareti verticali, come i moli (addirittura inclinando la testa del trasduttore si riesce a ottenere una loro immagine).

La cartografia, ovvero il prodotto finale dei rilievi, viene proposta in due modi: quello cartaceo e quello elettronico. La rotta oggi viene controllata su di uno schermo e la buona vecchia carta nautica è tenuta a bordo per sicurezza. Perché, come si ama dire tra gli addetti ai lavori, "la carta non può rimanere senza batterie".

Si ringrazia il Contrammiraglio (r) Roberto Cervino, Idrografo, che ha effettuato una revisione dei concetti espressi nell'articolo e ha gentilmente fornito preziosi consigli.

Note

- Il personale coinvolto tuttavia non diminuiva: bisognava aggiungere gli addetti a terra che facevano la guardia ai costosissimi apparecchi e si occupavano della loro gestione (le batterie, al piombo, grandi come quelle di un camion!). La vita a terra era spartana: spesso da soli, comandati su qualche sperone roccioso isolato, con in dotazione una tenda militare, dove si dormiva e la consegna dei pasti legata alla buona volontà e spesso all'abilità dell'autista della jeep.
- Uno per tutti: la "scala di rilievo" era quella scala, in cui veniva disegnata la mappa di supporto allo scandagliamento e sulla quale lo stazionista svolgeva il suo lavoro. La particolarità era che essa era legata alla scala della carta nautica che ne sarebbe stata generata (era il doppio, a esempio per una carta di atterraggio, tipicamente 1:100,000, essa veniva redatta in 1:50,000) e le linee di previsto scandagliamento andavano disegnate alla distanza "grafica" di un centimetro. E molte altre particolarità erano legate con principi simili anche se, ovviamente, numeri differenti.
- All'inizio, a metà e alla fine della giornata lavorativa si misura il valore della velocità del suono, usando sonde multiparametriche. Se sommiamo anche il segnale proveniente dal GPS e quello dei vari beam ci possiamo rendere conto che la gestione di questa tecnologia non è possibile senza l'uso del computer. Grazie al calcolatore si ha direttamente sul campo un'indicazione sulla bontà dei dati dal momento che il software è predisposto per effettuare un'analisi statistica nelle zone di sovrapposizione.

Accadde oggi

Rubrica a cura di

Franco Prosperini - Socio del Gruppo di Roma e **Innocente Rutigliano** - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

1 luglio 1972

Costituzione Centro Addestramento Aeronavale - Maricentadd

Il riesame del profilo formativo e il rinnovamento dei contenuti della formazione hanno portato il 1° luglio 1972, alla fusione dei "Centri di Addestramento Specialistico", istituiti dopo la Seconda Guerra Mondiale nelle varie sedi terrestri, nel "Centro Addestramento Aeronavale della Marina Militare" (MARICENTADD) con sede a San Vito (12 Km a sud di Taranto). L'offerta formativa del Centro si compone di oltre 300 corsi annui con l'attivazione di più di 500 sessioni e il rilascio di circa 7600 certificazioni. Dal 12 novembre 1985, con dispaccio n. 4133156, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha riconosciuto il predetto Centro idoneo allo svolgimento di alcuni corsi previsti dalla convenzione International Maritime Organization (I.M.O.) per la STCW/95 (Standards of Training Certification and Watchkeeping for Seafarers del 1995).

Il Centro di Addestramento svolge corsi di:

- Qualificazione Iniziale Specialistica
- Qualificazione Superiore Specialistica
- Qualificazione Superiore Tecnica
- Qualificazione Superiore Operativa
- Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto previsto da D.Lgs. 81/2008
- Primo soccorso
- Formazione online con l'impiego di piattaforme e-learning a favore di Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Personale Civile della Marina Militare, del Ministero della Difesa, della NATO e di Enti internazionali.

Tali corsi hanno lo scopo di formare il personale per assolvere singolarmente o come team i compiti tecnico-operativi assegnati e per impiegare al meglio le apparecchiature di bordo.

Presso la sede di San Vito è anche ubicato il Centro di Programmazione della Marina Militare (MARICENPROG), che effettua attività di sperimentazione, sviluppo e gestione dei codici software e dei sistemi Data Link. In località Punta Pizzone a Taranto, il Centro Addestramento si avvale, altresì, del Servizio Sistema Nave, ex RASP (Reparto Addestramento Sistema di Piattaforma), per l'addestramento alla "Difesa Passiva" (corsi Antincendio, Antifalla, rischio Chimico Batteriologico Radiologico e Nucleare) e al "Controllo del Danno", oltre che per l'addestramento alla condotta e manutenzione degli impianti elettrici e di propulsione di bordo. Inoltre, il Centro provvede all'addestramento degli equipaggi delle unità navali e degli aeromobili con l'ausilio di simulatori ed emulatori. All'offerta formativa segue l'organizzazione di Moduli Addestrativi (Tirocinanti Navali, Richiami Addestrativi, Controllo del Danno).

L'organico è di circa 600 militari e 35 civili suddivisi in una Componente Addestrativa, costituita dalla maggior parte degli ufficiali e sottufficiali e da una componente Logistico Amministrativa, composta da ufficiali, sottufficiali, graduati e personale civile. La Componente Addestrativa è costituita da istruttori altamente qualificati, che ottimizzano le potenzialità del Centro.

Recentemente il Centro ha diversificato e internazionalizzato la sua offerta formativa, per garantire un proficuo e costruttivo scambio di esperienze volto al miglioramento. Dal confronto con le altre Marine estere alleate e partner Nato sono emerse le diverse tipologie di *problem solving*

e la professionalità degli istruttori. L'esperienza maturata ha evidenziato come l'offerta formativa è una risorsa appetibile, negoziabile e di supporto al sistema paese. Gli scambi hanno visto il coinvolgimento di vari Paesi, tra i quali Emirati Arabi Uniti, Qatar, Cina, Bangladesh, Pakistan, Kuwait, Oman e Angola, per citarne solo alcuni tra quelli più distanti da noi in termini geografici e culturali.

2 luglio 1911

In Accademia da giovani adolescenti

Il ministro Leonardi Cattolica, constatando che il numero dei concorrenti ai corsi normali dell'Accademia Navale continuava a decrescere pericolosamente e percependo che inizia sempre più a prevalere l'idea di una maggiore convenienza ad arruolare allievi in età molto giovane, dopo 17 anni di ordinamento Morin, ritorna alla primitiva forma di ammissione, lasciando però alle singole notificazioni di concorso il compito di precisare i requisiti di età e il titolo di studio necessari per l'ammissione. Così, con la notifica del concorso per l'anno 1911-1912 il corso normale è portato da tre a quattro anni accademici; l'età per concorrere è stabilita dai 13 ai 15 anni e, come titolo di studio, è richiesta la licenza tecnica o quella di ginnasio inferiore. Tale ordinamento rimarrà in vigore fino al 1928.

2 luglio 1978

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Piomarta* da parte del Gruppo di Augusta.

3 luglio 1965

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Impavido* da parte del Gruppo di Ancona.

6 luglio 1891

Varata Nave Sicilia

A Venezia, alla presenza del re Umberto e della regina Margherita, la corazzata *Sicilia* scende in mare dallo scalo di costruzione dell'arsenale. Il *Sicilia* è la terza e ultima unità della classe "Re Umberto", che dislocava 13.298 t, con un apparato motore che sviluppava 17.621 hp per una velocità massima di 19 nodi.

Entrata in servizio il 4 aprile 1895, ha espletato gran parte del servizio in Mediterraneo sia per attività di difesa nazionale sia con forze navali internazionali; sia per attività belliche sia per attività di soccorso. Verrà radiata il 4 marzo 1923.

6 luglio 1985

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Espero* da parte del Gruppo di Legnano.

7 luglio 1957

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vischio* da parte del Gruppo di Sestri Levante.

7 luglio 1980

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Romeo Romei* da parte del Gruppo di Numana.

8 luglio 1926

Istituzione del Corpo delle Armi Navali

Motto del Corpo: "Arma Ferunt Corda"

Il Corpo delle Armi Navali trae le sue origini dalle esigenze che la Regia Marina postunitaria si trovò ad affrontare in seguito al forte progresso tecnologico delle artiglierie e del munizionamento di bordo. Se nella Marina velica non era sentita l'esigenza di personale specifico responsabile delle armi navali, già a partire dal 1886, con l'istituzione degli Ufficiali di Vascello "Specialisti", l'incarico della conduzione e della manutenzione delle artiglierie e delle armi subacquee fu affidato a Ufficiali dello Stato Maggiore Generale, formati con un adeguato corso teorico e dopo un periodo di esperienza in Arsenale.

Tale soluzione non risultò più soddisfacente, quando i compiti a terra divennero talmente numerosi e complessi da non poter distogliere gli Ufficiali "Specialisti" per l'assolvimento dei previsti obblighi d'imbarco e di comando. Fu così che nel 1898 venne istituito, all'interno del Corpo di Stato Maggiore Generale, un piccolo ruolo di Ufficiali "Sedentari", a cui era consentita la progressione di carriera senza ottemperare agli obblighi d'imbarco prescritti. In tale ruolo confluirono i migliori "cervelli tecnici" dello Stato Maggiore, così come quegli Ufficiali giudicati non idonei all'impiego a bordo.

Questa circostanza fece sì che gli Ufficiali "Sedentari" vennero considerati di seconda classe rispetto al ruolo dei naviganti, con conseguenti difficoltà di assicurare un afflusso di persone dotate e motivate verso i servizi di terra, che una Commissione d'inchiesta parlamentare nel 1905 aveva definito bisognosi di "personale intelligente e capace di dirigere e comandare, e molti anzi esigevano cognizioni tecniche ed esperienze di primo ordine".

La ridenominazione del ruolo "Sedentari" in ruolo di "Specialisti Direzionali", avvenuta nel 1908, non modificò in sostanza lo stato di cose e si dovette attendere fino al 1917, anno critico del primo conflitto mondiale, per mettere mano al problema di un organico deficitario in quantità e qualità.

Nel febbraio del 1918 fu istituito, mediante Decreto Luogotenenziale, il Corpo Militare degli Ufficiali "Specialisti delle Armi Navali" in sostituzione degli ufficiali di Vascello Specialisti Direzionali. Tra le due scuole di pensiero, che contrapponevano una soluzione basata su specialisti provenienti dallo Stato Maggiore a quella costituita da un nuovo Corpo di veri ingegneri tratti dal mondo civile, prevalse la prima. Pertanto gli Specialisti Direzionali furono sostituiti dagli Specialisti delle Armi Navali (SAN), provenienti da un reclutamento a domanda tra gli Allievi di Vascello del 4° anno dell'Accademia Navale. La divisa era quella degli altri Ufficiali di Marina con speciale distintivo di Corpo; la denominazione dei gradi era quella dell'Esercito e l'anzianità di Corpo era immediatamente successiva agli ufficiali di Stato Maggiore Macchinisti. La carriera prevedeva un corso biennale di specializzazione e periodi assai brevi di imbarco per le promozioni fino al grado di Tenente Colonnello. Il trattamento economico e i limiti d'età erano gli stessi del Corpo del Genio Navale.

Dopo un breve periodo di vita del nuovo Corpo, che non diede modo di portare a regime l'iter di formazione, a metà del 1919 il Decreto Luogotenenziale non fu convertito in legge e il Corpo degli Specialisti delle Armi Navali fu fatto riconfluire nel ruolo degli Ufficiali di Vascello Specialisti d'Armi Navali.

L'immediato primo dopoguerra vedeva, dunque, non soddisfatta l'esigenza di disporre di un Corpo qualificato e motivato in grado di assolvere i sempre più complessi compiti di studio, progettazione, sperimentazione, sviluppo, costruzione, installazione a bordo e manutenzione degli impianti d'arma. Aggravava la situazione, aumentava il malumore degli Specialisti d'Armi Navali che non vedevano adeguatamente riconosciuta la loro professionalità. Tutto ciò si inquadrava in un periodo di grande fermento per l'inizio di un riarmo, che richiedeva competenze specialistiche non riscontrabili nell'esistente organico della Regia Marina. Furono questi i motivi che portarono alla legge 8 luglio 1926, n.1178 sull'ordinamento della Regia Marina, che istituiva il Corpo "per le" (poi "delle") Armi Navali, cui spettava il compito di "studiare l'armamento delle navi di nuova costruzione e provvedere all'acquisto e alla sistemazione dei relativi impianti; studiare e provvedere le nuove armi, i materiali di armamento, quelli per il servizio ottico, quelli per il servizio elettrico e radiotecnico, eccettuati gli apparati elettrici di propulsione delle navi".

Il reclutamento poteva avvenire attraverso l'Accademia Navale per i diplomati, con i concorsi a nomina diretta a Ufficiale per i laureati, e a domanda per gli STV laureati. Le denominazioni dei gradi erano quelle dell'Esercito. Al nuovo Corpo furono assegnati gli stessi distintivi previsti nel 1918 per gli Specialisti delle Armi Navali, un'ancora caricata da fulmini (E), siluri (T) e cannoni (A), e gli stessi galloni senza giro di bitta sovrapposti a panno bianco (colore che cambierà in nero e infine, nel 1939, nell'attuale marrone).

Nel 1939 il giro di bitta fu esteso a tutti i Corpi della Regia Marina. Infine, nel 1973 le denominazioni dei gradi furono uniformate, fatta eccezione per gli ultimi due gradi apicali, modificati in Ammiraglio Ispettore e Ammiraglio Ispettore Capo.

La formazione di Ufficiali AN attraverso l'Accademia Navale ha sempre rappresentato la principale fonte di reclutamento (con la sola sospensione avvenuta dal 1935 al 1940) e dal 1943 i concorsi a nomina diretta tra laureati sono stati rari e molto limitati.

Quanto alla Laurea, nell'immediato dopo-guerra era prevista quella in Ingegneria Industriale, con indirizzi in Elettrotecnica, Meccanica, Aeronautica e Chimica. Col progredire della tecnologia, l'indirizzo prevalente e, infine, unico è stato quello in Ingegneria Elettronica.

9 luglio 1940

Battaglia di Punta Stilo

Fu il primo scontro tra navi da battaglia italiane (*Giulio Cesare* e *Cavour*) e inglesi (*Warspite*, *Royal Sovereign* e *Malya*) della Seconda Guerra Mondiale

9 luglio 1967

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Saetta* da parte del Gruppo di Amalfi.

10 luglio 1897

Il primo esperimento radiotelegrafico di collegamento terra-terra con comunicazioni in codice Morse sulla distanza di 3.000 m. è eseguito e ripetuto più volte fino al giorno 13 a La Spezia con esito positivo da Guglielmo Marconi, che impiega un sistema trasmittente con antenna di 25 m. installato nel piazzale di ingresso del cantiere navale di San Bartolomeo e un apparato ricevente collocato nella Corte comando (oggi "Piazzale Bergamini") dell'arsenale.

(*Guglielmo Marconi era venuto in Italia in giugno su espresso invito del ministro Benedetto Brin a proseguire gli esperimenti in Italia*).

10 luglio 1994

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Alghero* da parte del Gruppo di Alghero.

11 luglio 1911

Autorizzata la spesa per l'acquisto dell'area dove realizzare il nuovo ministero della Marina

Il Parlamento autorizza la spesa di 1.400.000 lire per l'acquisto dell'area occorrente alla costruzione della nuova sede del ministero della Marina e della caserma del distaccamento del C.R.E. L'area edificabile prescelta è quella sita in Roma al Lungotevere Flaminio nella località denominata "Villa Cavalieri" al prezzo unitario non superiore a lire 40/m² e per una spesa complessiva non superiore a 1.400.000 lire. Tale sito sul Lungotevere Flaminio risulterà nel tempo rispondente alla sola esigenza della costruzione della nuova sede del ministero, per cui l'area per la costruzione della caserma del distaccamento del C.R.E. sarà ricercata in altra zona urbana, nel quartiere Prati.

11 luglio 1992

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Fenice* da parte del Gruppo di Iglesias.

13 luglio 1911

È istituito l'Istituto militare di Radiotelegrafia con sede in Roma con lo scopo di coordinare i servizi radiotelegrafici e radiotelefonici della Regia Marina e della Guerra nell'interesse supremo della Difesa nazionale; di formare la necessaria cultura professionale per gli ufficiali di terra e di mare per abilitarli agli impianti e alla direzione delle stazioni radiotelegrafiche; di dar modo di compiere ricerche ed esperimenti. La direzione è affidata al capo Divisione dei Servizi RT della Marina e la gestione tecnica e amministrativa a personale militare dell'Esercito e della Marina e a professori civili. Il regolamento interno sarà approvato il 2 settembre 1912.

16 luglio 1967

Consegna della Bandiera di Combattimento alla 42^a Squadriglia Moto Siluranti da parte del Gruppo di Monopoli.

18 luglio 1912

Impresa dei Dardanelli compiuta dal C.V. Enrico Millo, al comando di una squadriglia di 5 torpediniere (*Spica, Centauro, Astore, Climene e Perseo*).

19 luglio 1917

Costituzione dell'Ente morale "Andrea Doria"

19 luglio 1959

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sandalo* da parte del Gruppo di Porto Potenza Picena.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Rovere* da parte del Gruppo di Falconara.

20 luglio 1865

Istituzione del Corpo delle Capitanerie di Porto (R.D. 2438).

20 luglio 1969

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Palma* da parte del Gruppo di Macerata.

25 luglio 1937

Varo della Corazzata *Vittorio Veneto*.

26 luglio 1866

La fregata corazzata *Ancona* riceve la bandiera di combattimento dal Sindaco dell'omonima città.

È la prima nave della nuova Marina del Regno d'Italia a essere oggetto di tale simbolico omaggio, in quanto casi precedenti sono solo riscontrabili nella Marina sabauda e in quella borbonica.

(Lo stesso giorno del 1870 l'unità che batte l'insegna di comandante di forza navale è chiamata nave ammiraglia e non più nave capitana, retaggio della marineria velica).

26 luglio 1941

Assalto di Malta – Moccagatta, Falcomatà, Giobbe, Tesei, Pedretti, Bosio, Frassetto, Carabelli.

26 luglio 1955

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Crisalide* da parte del Gruppo di Napoli.

26 luglio 1959

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Betulla* da parte del Gruppo di S. Benedetto del Tronto.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Frassino* da parte del Gruppo di Ascoli Piceno.

31 luglio 1911

È stabilita la giurisdizione dei Comandanti in capo di dipartimento militare marittimo e del Comando militare marittimo di La Maddalena:

- 1° Dipartimento militare marittimo (La Spezia), dal confine francese fino a Torre Canneto incluso l'arcipelago toscano;
- 2° Dipartimento militare marittimo (Napoli), da Torre Canneto fino alla Fiumara Assi (a Nord di Punta Stilo);
- Dipartimento militare marittimo di Taranto, dalla Fiumara Assi fino alle foci dell'Ofanto (Basso Adriatico);
- 3° Dipartimento militare marittimo (Venezia), dalle foci dell'Ofanto al confine con l'Austria nel Golfo di Trieste;
- Comando militare marittimo di La Maddalena, acque della Sardegna e delle isole adiacenti.

Sono, altresì, stabilite le connessioni con le giurisdizioni delle quattro Grandi Unità dell'Esercito e dei compartimenti marittimi del Corpo delle Capitanerie di porto.

31 luglio 1966

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sterope* da parte del Gruppo di Mestre.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

"Una volta marinaio... marinaio per sempre"



15 maggio.
Il Gruppo di Civita Castellana (VT) ha celebrato il 20° anniversario della sua costituzione (foto Bernando Tortora). La manifestazione sarà pubblicata sul prossimo numero.

Manifestazioni e Cerimonie pag. 32
Avvenimenti pag. 58



TAGGIA ARMA

Inaugurazione della Nuova Sede

28 novembre 2021. Il Gruppo ha inaugurato la nuova sede alla presenza di numerose Associazioni d'arma e delle massime Autorità civili e militari locali. Alla S. Messa, presso la basilica della Madonna Miracolosa, è proseguito un lungo corteo, in testa la banda cittadina "Pasquale Anfossi", fino ai giardini "Marinai d'Italia" per la deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai Caduti; quindi il taglio del nastro per mano del Sindaco. Numerosi i Gruppi ANMI presenti: **Ventimiglia** (con la sezione aggregata di **Vallecrosia**), **Ospedaletti** (con la sezione di **Sanremo**), **Imperia**, **Diano Marina** (con la sezione di **Andora**), **Isola Gallinara-Albenga**, **Pietra Ligure**, **Finale Ligure**, **Moneglia**, **Casale Monferrato** e **Leoni San Marco**. Presenti anche il Presidente Nazionale dei Marinai francesi, Robert Walraumont, quello della sezione di Nizza, Francois Raimond, e il delegato regionale Pietro Pioppo.



CARLINO e GORIZIA

In Memoria di Egidio Bullesi

25 aprile. Presso l'isola di Barbana nella laguna di Grado, si è svolta la commemorazione del marinaio Egidio Bullesi. Presenti le rappresentanze dei due Gruppi ANMI, delle Associazioni di volontariato e delle Autorità civili. Al termine della celebrazione liturgica, i partecipanti hanno reso omaggio all'urna contenente le spoglie del venerabile Bullesi e al suo busto bronzeo che si trova all'ingresso dell'isola.



CROTONE

Educazione ambientale e Memoria

27 gennaio. I Soci hanno partecipato alla "Giornata della Memoria", con la consegna delle borse di studio 2021-'22 dell'ottava edizione del premio "Giovanni Palatucci-Martire dell'amore per il prossimo".



Il **31 gennaio** una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla funzione religiosa, presso la chiesa del SS. Salvatore, in memoria di quanti hanno perso la vita nella tragedia della Shoah.

Il **10 febbraio** ("Giorno del Ricordo"), in occasione del 77° anniversario della morte del questore di Fiume, Giovanni Palatucci, deportato nel campo di sterminio di Dachau, il Gruppo ha partecipato alla S. Messa presso la chiesa della B.V. del Rosario di Pompei e alla deposizione di una corona d'alloro alla targa dedicata al questore "servo di Dio".

Il **23 aprile**, il Gruppo era presente all'inaugurazione della statua dedicata a Claudio Crea, deportato in un campo ad Amburgo, nel ricordo di tutti gli ex-internati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti; dono della famiglia Crea, è stata collocata nei pressi dell'Istituto scolastico "Vittorio Alfieri".

8 aprile. A Cirò Marina (KR) si è svolta la giornata conclusiva del progetto di educazione ambientale "Non abusiamo del mare", realizzato dall'ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della CALabria) in partenariato con la locale Capitaneria di porto-G.C., il Gruppo ANMI di Crotone e Sezione di Cirò Marina. Punto di arrivo di un percorso iniziato nel 2020 con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del valore della biodiversità, del paesaggio e di un consumo responsabile e sostenibile, la manifestazione ha visto la partecipazione degli studenti d'Istituti di Santa Severina, Strongoli, Cirò e Cirò Marina, e gli interventi, tra gli altri, di Emilio Cellini, direttore del Centro regionale di strategia marina dell'ARPACAL e Socio ANMI, nonché di Giulio Grilletta, consigliere e referente per il Gruppo. Per l'occasione è stata consegnata al Gruppo una targa "per l'efficace e proficua collaborazione" da parte dell'ARPACAL; è seguita la premiazione degli studenti che hanno partecipato ad "Eco-arte", laboratorio creativo di opere realizzate con la plastica recuperata. Tra i presenti, il presidente del Gruppo, Vito Michele De Caro, e il delegato della Sezione, Vincenzo Baldassarre.



DESENZANO DEL GARDA

Ripartenza delle Attività

23 aprile. Il Gruppo ha realizzato una cerimonia per celebrare la ripresa delle attività in presenza, articolata sull'alzabandiera, sulla deposizione di una corona e sulla lettura della preghiera del Marinaio presso il monumento ai Caduti del Mare, con la partecipazione del Sindaco. Sono quindi stati consegnati gli attestati di compiacimento ai Soci Gino Losio e Luigi Rossi che hanno compiuto 60 anni d'iscrizione al Gruppo. Si è poi proseguito alla consegna della tessera ai Soci nuovi iscritti, tra cui il presidente dell'Associazione AUSER di Desenzano del Garda, sig. Franco Smeraldi. L'AUSER è un'Associazione di volontariato (trasporto assistito) nata nel 2000, una realtà locale affiliata alla "rete nazionale AUSER".



FERRARA

Restaurato il Monumento ai Marinai d'Italia

2 aprile. Terminato il restauro del monumento ai Marinai d'Italia, inaugurato nel 1985, che riproduce il *Maestrale*, nave su cui era imbarcato, durante la Seconda Guerra Mondiale, il comandante Giorgio Zanardi, ferrarese, storico Presidente del Gruppo e già Presidente nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare. Con il profondo intervento di restauro sono state anche abbattute le barriere architettoniche (nel prossimo autunno sarà realizzata anche una riqualificazione del verde che circonda il monumento, con eventuali potature o inserimento di nuove piante).



GROSSETO

Ai Caduti dell'Incrociatore Diaz

25-26 marzo. Presso la sede del Gruppo si è svolta la conferenza storica del contrammiraglio (r) Marco Santarini su "L'affondamento dell'incrociatore *Armando Diaz* - 25 febbraio 1941". Hanno partecipato il Vice Sindaco di Grosseto e due congiunti di marinai imbarcati all'epoca sul *Diaz* (l'avv. Alessandro Lecci e il prof. Luciano Luciani, entrambi Soci del Gruppo) i quali, in un breve intervento, hanno commemorato i propri cari. È intervenuto anche il Presidente Nazionale con un breve video-messaggio in diretta indirizzato a partecipanti e relatore. Il giorno seguente, una rappresentanza del Gruppo è uscita in mare a bordo di una Motovedetta CP di Delemare Talamone per il lancio di una corona che è stata benedetta dal Socio don Pier Mosesti e lanciata in mare dai parenti dei Caduti.

Di seguito, indirizzi di saluto del vice sindaco Fabrizio Rossi, del comandante del Presidio militare di Grosseto, colonnello (E.I.) Mario Marchisio, e del consigliere nazionale Toscana meridionale Roberto Scalabrini. Presenti anche il comandante del Circomare Porto Santo Stefano, tenente di vascello (CP) Luigi Buta, con una rappresentanza del personale dipendente, e una delegazione della locale Associazione Bersaglieri e Arma Aeronautica.



LATINA

Rassegna "Il mio mare"

30 gennaio - 6 febbraio. Organizzata dal Gruppo presso la "Casa del combattente", la rassegna ha felicemente coniugato gli spazi espositivi dedicati alle opere raffiguranti una fantasiosa fauna marina, realizzate con materiali di recupero rinvenuti dall'autore Sandro Arcioli (istruttore FIPSAS, fondatore e presidente del Circolo "Apnea Latina"), nel corso delle immersioni che egli stesso e gli altri appassionati del circolo svolgono, con una serie di conferenze giornalieri condotte e moderate dal vicepresidente del Gruppo Massimo Porcelli. Larga la partecipazione di Autorità civili, militari e della cittadinanza, compresa una rappresentanza di studenti del locale Liceo artistico "Michelangelo Buonarroti".



LERICI**Regate Veliche**

11-20 marzo. Organizzate dalla locale Sezione della Lega Navale e con il supporto del Gruppo, si sono tenute una serie di regate veliche denominate “Coppa Italia Classe 420”, che hanno visto la partecipazione di circa 130 equipaggi di giovanissimi provenienti da tutta Italia. Durante tutto il periodo il Gruppo ha attivato un “punto-info” con lo scopo di presentare l’Associazione ai giovani e ai cittadini in genere, stuzzicando interesse per la Forza Armata, il mare e i Marinai. Molto ben gestito dal consigliere Buratta, dal segretario Moracchioli e dal Socio Sommovigo, il punto è stato frequentato anche da molti bambini (cui sono state donate bandierine nazionali e piccoli gadget dell’Associazione), attratti dal tricolore che campeggiava sul gazebo. Oltre alle Autorità locali, il “punto-info” è stato visitato anche dal SSS alla Difesa, senatore Stefania Pucciarelli (vedi foto), presente alle regate del sabato. Nelle vicinanze un totem triangolare riportava la storia di ANMI LERICI e di Ivo Borghetti, Sottocapo RT, croce al merito di guerra alla memoria, caduto in mare nell’affondamento del sommergibile *Scirè* (Haifa agosto 1942), cui il Gruppo è intitolato; sul lungomare erano invece presenti bandiere ANMI alternate a quelle della Lega Navale.

**MILANO e PONTE SAN PIETRO****Gemellaggio**

19 marzo. Una nutrita rappresentanza di ANMI Milano, guidata dal presidente Marco Scavone, si è recata a Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, per formalizzare il gemellaggio con il locale Gruppo ANMI, presieduto da Francesco Morgandi. I partecipanti si sono ritrovati presso il famedio cittadino per la cerimonia dell’alzabandiera al monumento ANMI “Caduti del Mare”, avvenuta al suono di un trombettiere. Guidati dal dott. Massimiliano Sana, presidente del gruppo storico culturale cittadino, si è poi svolta una visita al rifugio antiaereo pubblico, realizzato nel 1944 all’interno della collina sotto il famedio. Qui, durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, potevano essere ospitate fino a 800 persone. Dopo avere assistito anche alla storia del monumento ai Caduti di piazza Libertà, il folto gruppo si è trasferito presso il Comune, dove è stato formalizzato il gemellaggio alla presenza del sindaco Matteo Macòli. Alla cerimonia era presente il delegato regionale Fabio Fabiani, il consigliere nazionale Antonio Trotta, il dele-

gato regionale Alberto Lazzari, il presidente emerito di Ponte San Pietro Gianfranco Verga, il vice presidente Mario Molteni e la componente del collegio dei sindaci Daniela Frigerio. Nell’occasione sono stati ringraziati Giorgio Colleoni e Claudio Franconi, i due soci ANMI proponenti, grazie ai quali è stato dato seguito al gemellaggio. Dopo le firme di rito e il tradizionale scambio dei crest tra i Presidenti, è stato donato al Sindaco il “giubbetto giallo ad alta visibilità dei Marinai”, impiegato durante i servizi di volontariato e/o d’ordine esterni. Soci e ospiti hanno poi proseguito la giornata presso Villa Malliana di Almenno San Bartolomeo, per un pranzo di fraternità. Prima dei saluti finali, San Pietro ha fatto dono a Milano di una riproduzione dei disegni progettuali di nave *Giulio Cesare*, varata nel 1911, e di una copia, per ogni Socio, del libro “Un’isola insolita e segreta” scritto da Emanuele Roncalli, nipote di Papa Roncalli, dedicato alle bellezze del territorio.

**MONZA****Visita del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare**

22 aprile. Il CSMM, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, è stato accolto dal direttivo del Gruppo, dal consigliere nazionale Antonio Trotta e dalla simpatia e gratitudine di tutti i Soci presenti. La visita della sede è stata molto apprezzata dall’Ammiraglio che, in particolare, ha notato le foto storiche del Treno Armato e di nave *Elettra* nel golfo di La Spezia (dalla quale Marconi compiva i suoi esperimenti). Il vicepresidente Giampiero Zanaboni ha quindi donato all’Ammiraglio una copia dei “Marinai Raccontano”, opera letteraria composta da ricordi dei Marinai che hanno combattuto nell’ultima guerra; poi il tradizionale scambio di crest e il brindisi. Per il Gruppo è stata una importante e bellissima giornata: uno stimolo per i Soci a fare sempre meglio.

**Commemorazione della Battaglia di Capo Matapan**
28-29 marzo 1941**ASTI e MODENA**

I Marinai di Modena, con l’Associazione Nazionale “Capo Matapan Mare Nostrum” e il Gruppo di Asti, hanno organizzato ad Asti la commemorazione che ha visto la partecipazione di Soci ANMI da tutta Italia con oltre 200 presenze, tra i quali parenti diretti di Ufficiali e Marinai caduti e superstiti. Durante la cerimonia è stata data lettura del messaggio del Presidente Nazionale.



I Gruppi di **Torino, Chivasso, Collegno, Pinerolo, Susa e Venaria Reale** in rappresentanza della delegazione Piemonte Occidentale-Valle d’Aosta e con la presenza del delegato regionale Giuseppe Marretto e del consigliere nazionale Maurizio Santovito, hanno partecipato al “Raduno Nazionale Capo Matapan Mare Nostrum” svoltosi ad Asti. Il raduno aveva lo scopo di ricordare la battaglia di Capo Matapan tra la Regia Marina e la *Royal Navy* in cui persero la vita oltre 2.300 Marinai. Tra i caduti ci fu il marinaio Francesco Chirico che, prima di morire scrisse un messaggio per sua madre, lo mise in una bottiglia e lo affidò al mare; 11 anni dopo la bottiglia è stata rinvenuta sulla spiaggia di Villasimius, in Sardegna. Il messaggio diceva, “R. Nave Fiume – Prego signori date mie notizie alla mia cara Mamma mentre io muoio per la Patria. Marinaio Chirico Francesco da Futani, via Eremiti 1, Salerno. Grazie signori – Italia!”.

**PORTO EMPEDOCLE**

Con la Capitaneria di porto-G.C. e l’Amministrazione comunale, il Gruppo ha organizzato una manifestazione per l’81° anniversario della Battaglia nel ricordo dei marinai Caduti per la Patria, tra cui 28 eroici agrigentini.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore con la celebrazione della S. Messa e la lettura della preghiera dei Caduti. Alla fine è stato formato un lungo corteo che è giunto al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d’alloro e si è svolto l’alzabandiera.

La cerimonia si è conclusa con la lettura della preghiera del Marinaio e un saluto da parte del Presidente.

**VENEZIA**

Presso la chiesa della Marina Militare di San Biagio dei Marinai, a Venezia, si è svolta la commemorazione alla presenza delle sorelle Grosso, figlie della Medaglia d’Oro al Valor Militare Umberto Grosso, eroicamente immolatosi nel compimento del proprio dovere.

**VERONA**

Alzabandiera nel cortile della sede ANMI in commemorazione dei Caduti di Capo Matapan.



**PACHINO - PORTOPALO****Inaugurazione del Monumento ai Caduti del Mare**

30 aprile. Presso il Lungomare Starrabba, antistante la rada di Marzamemi, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Monumento ai Caduti del mare. La realizzazione dell'opera è stata curata dal Gruppo ANMI in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Si tratta di un grosso masso in pietra nel quale è stato incastonato un bassorilievo in bronzo realizzato dal Socio maestro Leonardo Russi, raffigurante una nave, un sommergibile e un elicottero, simboli di tre fondamentali componenti della M.M., mentre in primo piano si erge la figura di un marinaio che scruta il mare; completano l'opera un'ancora storica e quattro simulacri di bombe antisom. La cerimonia si è svolta alla presenza di un pubblico numeroso, diversi Gruppi della Sicilia orientale (**Messina, Taormina, Catania, Siracusa, Scicli, Vittoria, Pozzallo, Gela e San Cataldo**), una rappresentanza del "Reggimento Real Marina" in uniforme storica, il Medagliere nazionale della Marina, il labaro del Nastro Azzurro, il vessillo dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra (sezione di Catania), il gonfalone della Città di Pachino e varie Associazioni locali. Alla cerimonia hanno partecipato: il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, il Comandante di Marisicilia contrammiraglio Cottini, il Comandante Esercito Sicilia, generale di divisione Scardino, il Direttore Marittimo Sicilia Orientale, contrammiraglio Russo, il sindaco di Pachino, dott.ssa Petralito, il sindaco di Portopalo, dott. Montoneri, e numerose altre Autorità locali civili e militari. L'evento è stato coordinato dal delegato regionale Tedone (anche speaker della cerimonia). Dopo che il Presidente Nazionale, assieme al Comandante di Marisicilia, ha passato in rassegna tutti i gruppi schierati, si è proceduto alla

cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno nazionale suonato dalla Banda cittadina. Quindi la madrina, sig.ra Sebastiana Campanella, vedova del Socio Sebastiano Lucifora, ha tagliato il nastro inaugurale; don Gianluca Manenti ha proceduto alla benedizione del monumento e, accompagnato dal presidente del Gruppo, Giorgio Cerrigone, ha benedetto anche la corona d'alloro. Sulle note della canzone del Piave, il Presidente, il Sindaco di Pachino, il Comandante di Marisicilia e il Presidente Nazionale, procedevano alla deposizione della corona portata da un Socio e da un Marinaio. Si rendevano quindi gli onori ai Caduti con tre squilli di tromba e il suono del Silenzio, seguiti dalla preghiera del Marinaio letta dal Socio vice presidente Corrado Acquaviva. Nell'allocuzione, il Presidente del Gruppo ha espresso la soddisfazione di aver consegnato alla Città di Pachino un'opera meritoria in onore di tutti i Caduti del mare. La cerimonia, proseguita con le allocuzioni del Sindaco di Pachino, del generale Scardino, dell'ammiraglio Cottini e del nostro Presidente Nazionale, si è conclusa al suono della Ritirata.



Il Gruppo di San Cataldo era rappresentato dal vicepresidente Giovanni Giglio e dal Socio Vincenzo Giglio

**PISA****Ai Caduti della Corazzata Roma**

25 aprile. Francesco Bini, Socio di ANMI Pisa, ha partecipato alla cerimonia commemorativa dei Caduti della corazzata *Roma* presso il Sacroscario della M.M. a Mahon (isola di Minorca-Baleari, Spagna).

**SARONNO****Inaugurazione della Sede del Gruppo**

15 maggio. Il delegato regionale Lombardia Nord Ovest Giovanni Serriello, il consiglio direttivo del Gruppo e numerosi Socie e Soci, hanno festeggiato l'apertura della nuova sede.

**TORRE DEL GRECO****Quindicennale di Fondazione**

21 aprile. Il Gruppo ha celebrato il suo 15° compleanno di fondazione. Nell'occasione i Soci fondatori hanno ricevuto attestati di merito.





Anzio - Nettuno

Giornata Nazionale del Mare

11 aprile 2022

Istituita con il decreto legislativo 229/2017, la Giornata Nazionale del Mare è un'occasione importante per sensibilizzare soprattutto i più giovani sull'importanza del rispetto e della conoscenza del mare, risorsa di grande valore per il mondo e per l'Italia in particolare

ANZIO - NETTUNO

Con il patrocinio del Comune e l'autorizzazione del direttore del Museo della Marineria di Anzio, Socio ANMI, il Gruppo ha rinnovato l'appuntamento con la giornata aprendo per tre giorni il piccolo museo a ingresso libero: esposti vari modelli navali realizzati dal maestro Luigi Ardito, tra cui *Vespucci*, *Palinuro* e *San Giuseppe due*, oltre a fotografie, manifesti e video.

BARI

Nell'ambito della "Settimana del Mare" e della concomitante giornata del FAI, quando gli studenti dell'Istituto Nautico di Bari e numerosi cittadini hanno visitato il porto e l'area museo della sede sociale, il Gruppo ha anche commemorato i caduti del *Charles Henderson*, nave statunitense ormeggiata nel porto ed esplosa il 9 aprile 1945.



CASTELLAMMARE DI STABIA

Presso la "Casina dei Capitani" di Meta (NA), si è tenuto un incontro sulla storia della marineria sorrentina e la sicurezza in mare. Sono intervenuti il Segretario dell'Associazione Marittima di Mutuo Soccorso tra Capitani, il Comandante dell'Ufficio locale marittimo, e l'ingegner Enzo De Pasquale, ex-ispettore del Registro Navale Italiano e cultore delle tradizioni nautiche della penisola sorrentina. Il nostro Gruppo ha partecipato con i propri Soci Antonello D'Esposito, Luigi Esposito, Antonio Cimmino e Ivan Guida, che hanno portato il saluto del sodalizio e vari spunti sul "Real Arsenale" di Castellammare di Stabia e la tradizione marinara che lega Castellammare con la penisola. Intanto sulla spiaggia di Meta gli studenti si sono cimentati in esercitazioni teoriche e pratiche di vela, kayak, voga e arte navale. I ragazzi sono stati seguiti dagli istruttori del Circolo nautico Marina di Alimuri e dai soci delle associazioni "Vel'a Tarchia" e "Amici del Mare". Sempre sulla spiaggia, i volontari de "La Grande Onda", della delegazione Marevivo Sorrento-Penisola Sorrentina e il personale dell'Ente area marina protetta Punta Campanella, hanno parlato agli studenti dell'ambiente marino e dell'importanza della sua tutela. Era presente, inoltre, personale dell'Ufficio locale marittimo di Meta, che ha illustrato le attività del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera.



Gagliano del Capo

GAGLIANO DEL CAPO

I Soci hanno trascorso la giornata insieme agli studenti e ai docenti dell'Istituto comprensivo "Vito De Blasi" Castrignano del Capo-Gagliano del Capo, con la preziosa collaborazione della Capitaneria di porto-G.C. di Gallipoli, intervenuta con il primo luogotenente Vito Fersini e con il primo maresciallo Athos Moschettini. I giovani hanno particolarmente apprezzato le evoluzioni in mare della motovedetta della Dellemare di Santa Maria di Leuca.

LATINA

Il Gruppo ha celebrato la giornata con una rassegna di eventi che si sono sviluppati dal 9 all'11 aprile, sia presso la "Casa del Combattente", la cui sala conferenze è stata allestita con dipinti dell'artista Alessandra Chicarella e fotografie di Riccarda Cicerani, Mario Javarone e Stefano Orlando, sia al lido con attività pratiche e con un'introduzione allo sport della vela svolte in collaborazione della locale Lega Navale Italiana. La rassegna ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, del Ministero della Transizione Ecologica, della Marina Militare, della Guardia Costiera, della Provincia e del Comune di Latina, e ha trattato temi di particolare interesse nelle conferenze svolte nei tre giorni.



Coordinati dalla referente del progetto, prof.ssa Loredana Colamasi, gli studenti della classe 5AE del liceo "Manzoni" avevano partecipato, con il video "Save earth all together", al Concorso Nazionale "La Cittadinanza del Mare" indetto dal Ministero dell'Istruzione e dal Comando Generale delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera. Risultati vincitori del primo premio per la sezione della scuola secondaria di 2° grado, sono stati premiati nella stessa giornata dedicata al mare.



LECCE

Il Comando del Compartimento Marittimo di Gallipoli ha organizzato un incontro al quale hanno aderito i locali Istituti d'istruzione superiore. Dopo un breve indirizzo di saluto da parte del Comandante, vi sono stati diversi interventi da parte di esponenti di Legambiente, della Lega Navale Italiana, del personale delle CC.PP. - Guardia Costiera, dell'Università del Salento, con il prof. Piccioli Resta, e dell'ANMI con l'avv. Savina del Gruppo di Lecce. Argomento comune è stato il mare visto come bene universale da preservare e tutelare nell'interesse delle future generazioni. In particolare,

il Socio Savina ha illustrato gli albori delle tecnologie che consentono una navigazione sostenibile, profili di storia navale che rischiano di andare perduti.



MOLFETTA

Il Gruppo ha concorso a organizzare la “Settimana Blu” sotto l’egida della locale Capitaneria di Porto-G.C. e di concerto con l’Istituto “Amerigo Vespucci”, con l’Assopesca e con altre associazioni operanti sul territorio (WWF, Associazioni Poseidon e Sailors). Fra le molteplici manifestazioni della settimana, presso l’aula magna dell’Istituto, s’è tenuta una conferenza sul tema “Cultura, economia e sostenibilità delle attività nel mare Adriatico” negli aspetti storici. Dopo il saluto del Dirigente scolastico e una breve allocuzione del Sindaco, hanno preso la parola diversi relatori, tra loro Pasquale B. Trizio, storico e presidente emerito del Gruppo di **Bari**.



Da destra, il presidente del Gruppo Lamberto Piccininni, il vicepresidente Nicola Mizzi, e alcuni docenti dell’Istituto “Amerigo Vespucci”

PESCARA

Su invito del titolare della Direzione Marittima di Pescara, capitano di vascello Salvatore Minervino, il presidente del Gruppo, Alessandro Biondo, ha partecipato alla conferenza presso la sala “E. Camplone” della Camera di Commercio, relatore il comandante in seconda della Direzione Marittima, capitano di vascello (CP) Marcello Notaro (nella foto con il presidente Biondo), che ha rappresentato il ruolo del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera sul territorio nazionale. Erano inoltre presenti rappresentanti di Assonautica, della Società Salvamento, della Protezione Civile, del WWF, oltre a una classe dell’ultimo anno dell’Istituto Nautico di Ortona, accompagnata da alcuni insegnanti.



PORTO EMPEDOCLE

Su invito del Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Porto Empedocle, il Gruppo ha partecipato alla giornata. Erano presenti le classi dell’Istituto Nautico.



PORTO SAN GIORGIO

“Lezione in spiaggia”: sulla battigia, di fronte alla sede del Gruppo, alcuni militari dell’Ufficio Circondariale Marittimo locale, capitanati dal tenente di vascello (CP) Cristiano Caluisi, hanno incontrato quattro classi della scuola primaria di capoluogo “De Amicis” e borgo “Andrea Costa”, accompagnate dalle loro insegnanti e dalla Dirigente scolastica. Sono stati trattati diversi temi, da quelli ambientali agli scientifici e marineschi, per chiudere con le attività svolte dal Corpo delle CC.PP.-Guardia Costiera. Presenti anche i subacquei del Nucleo Sub della G.C. di San Benedetto del Tronto che hanno risposto alle domande dei ragazzi particolarmente incuriositi. Il presidente del Gruppo, Francesco Saverio Pesci, e una rappresentanza del consiglio direttivo, hanno fatto gli onori di casa.



PORTO TORRES

Soci del Gruppo, unitamente a militari della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, studenti del Nautico e della scuola media “Brunelleschi”, si sono ritrovati nell’aula magna dell’Istituto nautico per ascoltare l’intervento del Comandante della C.P.-G.C. di Porto Torres sulle normative che riguardano l’ambiente marino e la gestione delle aree protette. Dopo i saluti del Sindaco e del Dirigente scolastico, i partecipanti si sono recati in visita al museo del porto e alla sede ANMI; di seguito si sono svolte prove di primo soccorso “uomo in mare” e, nel pomeriggio, la giornata è terminata con la visita alla sede della Capitaneria di porto.



SALVE

Il Gruppo di Salve ha partecipato, su invito dell’Istituto tecnico nautico “Don Tonino Bello” di Tricase, alla “giornata del mare” organizzata presso la sede della LNI di Santa Maria di Leuca. Alla presenza del Sindaco del Comune di Castrignano del Capo, sono stati illustrati i vari aspetti della vita marinara, l’importanza della cultura e della difesa del mare; è stato quindi presentato il primo drone subacqueo, filoguidato, con riprese video che hanno suscitato grande interesse. I Soci hanno quindi donato ai partecipanti gadget marinari per rinsaldare il ricordo della giornata e il legame che li unisce all’Istituto nautico.



SANTA MARIA DI CASTELLABATE

Su invito del Circolo Canottieri di Agropoli, una rappresentanza del nostro Gruppo (il presidente Giannicola Guariglia con i Soci Francesco Schiavo, Antonio Ciardi e Lucia Giannella) ha partecipato alla giornata dedicata al mare.



TAVIANO

Organizzata dalla Capitaneria di Porto-G.C. di Gallipoli, nella bellissima sala ennagonale del Castello Angioino, la giornata è iniziata con i saluti da parte del Comandante, capitano di vascello (CP) Pasquale Vi tiello. L’argomento comune trattato negli interventi che sono seguiti è stato il mare quale bene comune da proteggere, preservare e tutelare a beneficio delle nuove generazioni, valorizzando la vocazione marittima del Paese. Il Gruppo ha partecipato con il vessillo e con i Soci Cosimo Antonio Previtero e Luca Erriquez, il Socio studente Gabriele Erriquez e il presidente Mario Nobile. Erano presenti anche il consigliere nazionale Giuseppe Alfarano e il delegato regionale per la Puglia Meridionale Fernando Piccinno.



TERMOLI

Il Gruppo, rappresentato dal presidente Giuseppe Daniele, unitamente al personale della locale Capitaneria di porto-G.C., ha tenuto una conferenza a favore degli studenti presso l'Istituto comprensivo "Oddo Bernacchia" di Termoli.

**TERRACINA**

Il Gruppo, in collaborazione con il locale Ufficio Circondariale Marittimo-Guardia Costiera e con il supporto e sostegno delle Associazioni e degli operatori locali, ha inteso organizzare "La Giornata del Mare e della cultura marinara", con una serie di iniziative dirette agli studenti delle scuole.

La manifestazione ha avuto il patrocinio morale del Comune di Terracina. Nelle cinque giornate dedicate, **dal 27 aprile al 1° maggio 2022**, con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, sono stati affrontati diversi argomenti e trattati temi tutti incentrati sul mare; sono state svolte video-conferenze e laboratori con moduli teorico-pratici in riva al mare; si è potuto ascoltare musica ispirata al mare e si è potuto apprezzare la visita di mostre di modellismo navale, malacologia (studio dei molluschi) e pittura del mare. In sintesi, un'immersione nella cultura e nelle tradizioni legate al mare.

**VASTO**

Con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Capitaneria di porto-Guardia Costiera (Circomare Vasto), il Gruppo si è fatto promotore della manifestazione invitando gli alunni della scuola media "Paolucci", accompagnati dai loro docenti e dalla dirigente dell'Istituto, a incontrarsi nella magica cornice della spiaggia di Punta Penna e nella Riserva Naturale di Punta Aderci. Gli onori di casa sono stati fatti dal Comandante, tenente di vascello (CP) Stefano Varone; l'intervento conclusivo da un nostro Socio che ha sottolineato l'importanza del seguente concetto: grazie ai mari e agli oceani il pianeta terra, di cui siamo ospiti, è abitabile. Tutti noi dipendiamo da questi e dobbiamo quindi spendere il massimo delle nostre risorse per salvaguardare l'immenso bene comune.



Anniversario della Liberazione d'Italia

25 aprile 2022

Festa nazionale della Repubblica Italiana che celebra la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la fine dell'occupazione nazista e la definitiva caduta del regime fascista avvenuta il 25 aprile 1945

MELBOURNE AUSTRALIA

Il consiglio periferico ASSOARMA del Victoria, le Associazioni combattentistiche e d'arma e la comunità italiana, hanno commemorato con onore il 77esimo anniversario della Liberazione d'Italia e ricordato tutti i Caduti militari e civili che si sono sacrificati per renderla libera e democratica. La cerimonia si è svolta presso il "Maiella Club".



I Marinai del Gruppo con Hanna Pappalardo, nuova console generale italiana, e il marito Christian Schultz

ALASSIO

Con il saluto del Sindaco si è aperta la cerimonia che ha visto la presenza delle Autorità civili e militari. Il canonico prof. Gabriele Maria Corini, Socio del Gruppo, ha celebrato la Messa solenne. Al termine si è svolta la premiazione del concorso indetto dall'ANPI fra i ragazzi delle scuole di Alassio e Laigueglia. La "Ollandini Orchestra" dell'Istituto comprensivo statale ha eseguito l'Inno nazionale e altri brani musicali

in tema. Deposte le corone di alloro ai diversi monumenti cittadini, una rappresentanza del Gruppo si è recata presso il porto "Luca Ferrari" per deporre una al monumento ai Caduti del Mare.

**ANDRANO****ANZIO - NETTUNO**

Il Gruppo, con le altre Associazioni d'arma e le rappresentanze delle Forze Armate, ha ricordato coloro che si sono immolati per la Patria.



APRILIA

La città di Aprilia ha celebrato la festa della liberazione e l'86° anniversario della sua fondazione. Hanno partecipato le Autorità civili, militari, le Associazioni combattentistiche e d'arma e numerosi cittadini. È stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti seguita dai saluti istituzionali del Sindaco.

**AVELLINO**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia, organizzata dalla Prefettura e con il supporto del 232° Rgt. trasmissioni della Caserma "Beradi", presso il monumento ai Caduti. Nella foto, al centro, il Socio Giovanni Spiezia, alfiere, alla sua sinistra il presidente Sabatino Esposito.

**BARI**

Una rappresentanza del Gruppo, guidata dal presidente Luigi Laricchia, ha partecipato alla cerimonia presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare.

**BARLETTA****BASSANO DEL GRAPPA**

Il Gruppo, con una rappresentanza, ha partecipato alla cerimonia presso il viale dei Martiri, simbolo della barbarie nazi-fascista che in quegli anni ha colpito la città.

**BERNALDA****BISCEGLIE**

In collaborazione con il Comune, il Gruppo ha celebrato la manifestazione presso la lapide dei Caduti della corazzata *Roma*, il Milite Ignoto, la statua del partigiano Vincenzo Calace e, infine, presso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre: eseguita la cerimonia dell'alzabandiera e della deposizione di una corona d'alloro accompagnata dagli onori.

**BRONI - STRADELLA**

Il Gruppo ha partecipato alle celebrazioni che si sono tenute a Stradella e a Broni alla presenza delle Autorità cittadine, delle rappresentanze dei partigiani e dei diversi Corpi militari. I cortei hanno percorso le vie

per raggiungere i monumenti e le lapidi che ricordano il sacrificio dei combattenti della guerra di liberazione, dove sono state deposte le corone d'alloro e sono stati resi gli onori militari.

**CARMAGNOLA e Sezione di BEINASCO**

Una rappresentanza del Gruppo con la sindaca di Carmagnola, dott.ssa Ivana Gaveglia



Soci della Sezione durante la cerimonia

CASTELFRANCO VENETO

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia che ha previsto la S. Messa e la deposizione di omaggi floreali ai vari monumenti della città. Una rappresentanza di Soci era presente anche nei Comuni di Veduggio e S. Martino di Lupari.



CASTELLAMMARE DI STABIA e POMPEI

I due Gruppi hanno partecipato alla manifestazione iniziata davanti al Cantiere navale ove, all'indomani dell'8 settembre 1943, i Marinai, al comando del capitano di corvetta (M.O.V.M.) Domenico Baffigo, si opposero con le armi ai tedeschi intenzionati a distruggere gli impianti, le navi in costruzione e in allestimento. Un folto corteo ha deposto una corona di alloro al monumento al Marinaio nella villa comunale e un cestino di fiori alla lapide che ricorda il sacrificio di Domenico Baffigo, responsabile dell'allestimento dell'incrociatore *Giulio Germanico*,



affondato dai tedeschi, recuperato dopo la guerra e ricostruito come cacciatorpediniere *San Marco*. Era presente il Commissario prefettizio con altre Autorità civili e militari.



CASTROVILLARI

Presenti alla ricorrenza il Sindaco, esponenti delle Forze Armate, delle Forze dell'ordine e delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Per l'ANMI ha partecipato il presidente del Gruppo, Michele Tocci, quello di **Trebisacce**, Fabio Mazzotta, e vari Soci e Socie.

CATTOLICA

Con una folta rappresentanza guidata dal presidente Luigi De Astis, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia in due momenti distinti, entrambi commoventi: al porto, dove si è svolta l'alzabandiera e la deposizione di corone al monumento ai Caduti del Mare, e in piazza del Municipio

con la deposizione di una corona al monumento della Pace. L'intera manifestazione è stata trasmessa *in streaming* sulla pagina Facebook e sul canale *Youtube* del Comune.



CAVARZERE

Una rappresentanza del Gruppo, guidata dal presidente, Enrico Quaglia, ha partecipato alla cerimonia.



CECINA



Componente Nazionale Sommergibilisti e VENEZIA



COLLEGGIO

Presso la lapide che ricorda i Marinai Caduti per la Patria al cimitero di Colleggio.



CONEGLIANO

Nella celebrazione organizzata dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il locale Comitato ANPI e Consulta delle Associazioni

combattentistiche e d'arma, è stato ricordato il sacrificio di tante persone che hanno offerto spesso la loro stessa vita per la difesa dei valori di libertà, democrazia e giustizia.



CORSICO - ABBIETEGRASSO

Il Gruppo ha partecipato con la sua rappresentanza alle cerimonie nei Comuni di Corsico, Abbiategrasso, Garbagnate e Trezzano s/N. Come di consueto, si è proceduto alla deposizione di una corona al monumento posto all'interno del cortile della Scuola media di Corsico, dedicato ai martiri della libertà Ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa. Presenti i rappresentanti della giunta comunale e le due docenti che hanno seguito gli studenti del terzo anno allo studio del discorso sulla Costituzione di Piero Calamandrei (26 gennaio 1955), che per l'occasione ciascuno di loro ha commentato.



COSENZA

I Soci Colucci e Stellato davanti al monumento ai Caduti in rappresentanza del Gruppo.



CROTONE

Una corona d'alloro è stata deposta al monumento ai Caduti. Il Gruppo era presente insieme alle rappresentanze ANPI, Associazioni Bersaglieri, Finanziari, Carabinieri e "Palatucci"; presenti altresì il Prefetto, il Sindaco e il Vice presidente della Provincia.



DESENZANO DEL GARDA



DIANO MARINA

Moltissimi i cittadini, le Autorità civili, militari e religiose, le Associazioni d'arma e tutti i Sindaci del comprensorio, che hanno partecipato alla celebrazione terminata al monumento ai Caduti del Mare.



DUEVILLE



FERRARA

Rappresentanze del Gruppo hanno partecipato anche alle cerimonie svolte a Copparo, con la deposizione di una corona al Parco della Marina, e, a Porotto, in commemorazione degli eccidi del 1945. Nella foto la cerimonia a Ferrara.



FRANCAVILLA FONTANA

Dopo l'apertura da parte della banda "Giuseppe Verdi", che ha eseguito l'Inno nazionale, una rappresentanza di Soci del Gruppo ha deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti per la Patria. Hanno partecipato: il presidente (capitano di corvetta in servizio) Pasquale Dell'Aquila, il vicepresidente Cataldo Summa e Davide Gallone (guardiamarina in servizio su nave *Durand De La Penne*); presenti anche due Soci del Gruppo di Oria.



GENOVA

Una rappresentanza del Gruppo con il proprio labaro, unitamente alle altre Associazioni d'arma, ha partecipato al momento solenne della deposizione delle corone ai Caduti di tutte le guerre presso il Ponte Monumentale. Presenti Autorità civili e militari e numerosi cittadini.



GIOIA DEL COLLE Sezione di BARI

Su invito del sindaco (Socio del Gruppo) Giovanni Mastrangelo, presenti numerose Autorità civili e militari del luogo, la Sezione è intervenuta alle celebrazioni.



GROTTAGLIE

La cerimonia del 25 aprile è stata la prima attività di rappresentanza del Gruppo con il nuovo consiglio direttivo. Nella *foto*, da sinistra, il segretario De Luca, il presidente Santoro, il Socio Iorio, il vicepresidente Curò e il Socio Di Maggio.

**IDRO - VALLESABBIA**

Le diciotto municipalità dell'Alta valle si sono ritrovate nel capoluogo Vestone (BS): Autorità civili e militari, Associazioni d'arma e civili, tanti cittadini presso il monumento dell'Aviatore. Alzabandiera e corteo, accompagnati dal Corpo bandistico locale, fino alla chiesa parrocchiale dove è stata officiata la S. Messa; poi fino al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro. Dopo le allocuzioni del Sindaco e del Presidente della comunità montana, l'intervento del rappresentante degli studenti (Istituto superiore "G. Perlasca") sul significato di libertà e democrazia che è stato accompagnato da un lungo applauso.

**JESOLO**

Il Gruppo ha partecipato con una nutrita rappresentanza e con il compito, consolidato da anni, di eseguire il lancio di una corona di alloro sul fiume Sile.

**LADISPOLI**

I Soci hanno partecipato alla celebrazione con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre. L'alzabandiera è stato affidato al presidente onorario Vincenzo Cardinale (al centro nella *foto*); presente il sindaco Alessandro Grando.

**LEONE DI SAN MARCO**

Il Gruppo Nazionale Leone di San Marco (Sezione Campania), con una sua rappresentanza e labaro, ha partecipato alla cerimonia tenutasi a Battipaglia (SA) alla presenza della sindaca Cecilia Francese e di altre Autorità civili e militari.

**LISSONE****MATERA**

Dopo la Santa Messa, la cerimonia è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti della Grande Guerra. La *foto* ritrae, da sinistra, il presidente emerito Eustachio Andrisani, il presidente della Provincia Piero Marrese, l'alfiere e segretario-consigliere Orazio Licciardello, il sindaco di Matera Domenico Bennardi e il presidente del Gruppo Filippo D'Elia.

**MELZO**

Deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

**MESTRE**

Un momento della celebrazione. La *foto* è di Gianfranco Liberalesso, Socio e fotografo del Gruppo.

**MOTTOLA**

Il Gruppo è stato rappresentato dal presidente Oronzo Iurlaro, dal vicepresidente Luigi Massaro, dal segretario Piero Palagiano e dal Socio Piero Perrini.

**NOICATTARO**

Al monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre.



NUMANA

Su invito dei Comuni di Sirolo e Numana, il Gruppo ha partecipato alle manifestazioni organizzate da quelle Amministrazioni: defilamento per le vie e deposizione di corone d'alloro ai vari monumenti ai Caduti.

**OLBIA**

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia presso il monumento ai Caduti. Presente anche il Socio Giuseppe Marcellino di 99 anni (nella foto con alcune Socie).

**ORIA**

Celebrata la S. Messa nella cattedrale della città, è stata poi deposta una corona d'alloro alla statua di San Francesco di Paola. Presenti le Autorità civili e religiose e una rappresentanza del Gruppo di **Franca-villa Fontana**.

Nella foto il Vescovo, monsignor Pianello, benedice la corona.

**ORTONA**

Su invito dell'Amministrazione comunale, una rappresentanza del Gruppo si è recata in piazza degli Eroi Canadesi, dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento e resi gli onori ai Caduti sulle note del Silenzio, intonato dalla prima tromba della locale banda; numerosi i cittadini presenti, le Autorità civili e militari. Con l'esecuzione dell'Inno d'Italia, la breve cerimonia si è conclusa.

**PESCIA e Sezione di PISTOIA**

Marinai del Gruppo e della Sezione hanno partecipato alle celebrazioni organizzate dalle reciproche Amministrazioni comunali. In particolare a Pistoia la cerimonia è iniziata al Cimitero Militare Brasiliano,

alla presenza dell'ambasciatore del Brasile in Italia, Malta e San Marino, Helio Vitor Ramos Filho (vedi foto), e dell'ammiraglio di squadra Almir Garnier Santos, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Brasiliana.

**PINETO**

In collaborazione con l'Amministrazione comunale, il 24 aprile di questo anno il Gruppo ha organizzato, presso il Parco della Pace di Pineto, la Santa Pasqua Ortodossa con gli Ucraini fuggiti dalla guerra e ospitati nel Comune. Altresì una rappresentanza ha partecipato alla Festa della Liberazione in Mutignano (frazione di Pineto - TE), che ha previsto l'alzabandiera, l'Inno Nazionale e la deposizione di una corona d'alloro sul luogo dell'esplosione della bomba che distrusse il borgo.

**PIOMBINO**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle celebrazioni svolte sia a Piombino, presente anche il senatore Pier Ferdinando Casini, sia a Massa Marittima.

**PORTO EMPEDOCLE**

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia che si è svolta ad Agrigento, presente il Prefetto e le rappresentanze delle Istituzioni militari.

**PORTO SANT'ELPIDIO**

Una folta rappresentanza di Soci, con il presidente Vincenzo Di Donato, si è ritrovata al monumento ai Caduti dopo la funzione religiosa celebrata dal Parroco. Benedetta la corona d'alloro, tutte le Associazioni presenti si sono inquadrate davanti al monumento e, mentre la tromba intonava l'Inno di Mameli, hanno reso omaggio ai Caduti e alla Bandiera issata sul pennone. Hanno partecipato alla manifestazione, il Sindaco, il Presidente del consiglio comunale, un picchetto d'onore della Polizia municipale con lo stendardo, i Comandanti della Stazione dei Carabinieri di Fermo e di Porto S. Elpidio, le Associazioni d'arma dei Carabinieri, dei Combattenti, e quelle civili.



PORTO TORRES

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia con rappresentanti del direttivo e un sostanziale numero di Marinai. L'alzabandiera è stato eseguito dai Soci Mario Ravotti e Aniello Annunziata; gli ordini impartiti dal presidente Giovanni Caddeo. Il Sindaco e due vigili della Polizia locale hanno quindi deposto una corona d'alloro al monumento dedicato alla corazzata *Roma*. Durante il minuto di raccoglimento, il Socio Salvatore Dau ha suonato il Silenzio. Presenti Autorità civili e militari e rappresentanti delle altre Associazioni d'arma.

**RAPALLO**

Autorità civili, militari e religiose hanno formato un corteo e, preceduti dalla banda musicale, si sono recati alla basilica dei SS. Gervasio e Protasio per la S. Messa in ricordo e suffragio di tutti i Caduti nella lotta di liberazione e in tutte le guerre. Di seguito il corteo si è recato, per la posa di due corone, al monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre e al cippo dei Partigiani, eretto in ricordo degli otto giovani caduti in combattimento con soldati tedeschi in ritirata, nella notte tra il 24 e 25 aprile del 1945. La foto è stata invece scattata davanti al monumento eretto dal Gruppo nel 1985, a ricordo dei Caduti marinai e civili dei convogli navali 1940-1943.

**ROSOLINA**

Rappresentanti del Gruppo con il sindaco e Socio Michele Grossato, al termine della cerimonia.

**SALERNO**

Il Gruppo ha partecipato alla manifestazione con una S. Messa e la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti, quindi il corteo ha raggiunto piazzetta del Marinaio, ove è ubicato il monumento dell'ANMI, per la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione di una corona e la lettura della preghiera del Marinaio. Erano presenti tutte le Autorità civili e militari del territorio.

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

Assieme a rappresentanze delle Autorità civili e militari, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il Sindaco ha deposto corone d'alloro dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti per la Patria e per la Libertà situati nell'isola pedonale e presso la sede dei Marinai d'Italia.

**SAN BONIFACIO**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione organizzata dall'Amministrazione comunale in piazza della Costituzione.

**SAN MARTINO BUON ALBERGO**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al corteo con la banda cittadina, alla S. Messa e all'alzabandiera presso il monumento al Marinaio.

**SAN PANCRAZIO SALENTINO**

Dopo la funzione religiosa presso la chiesa madre, Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia di deposizione di una corona al monumento ai Caduti, organizzata dall'Amministrazione comunale. Presenti le Associazioni Bersaglieri, Combattenti di liberazione, Combattenti e Reduci, il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia locale, i Vigili del fuoco e numerosi cittadini.

**SANTA MARIA DI CASTELLABATE**

Su invito del comitato della festa in onore di San Marco Evangelista, per la parte religiosa, e del Comune di Castellabate per la festa della Liberazione, eventi svolti nella frazione di San Marco, il Gruppo ha preso parte alla Santa Messa nella chiesa di San Marco. Al termine, benedetta una corona, è iniziato il corteo verso il porto turistico, dove sulle note del Piave, è stata deposta una corona alla lapide intitolata ai Caduti del

sommergibile *Verella*, seguita dalle allocuzioni del presidente Francesco Schiavo e del Sindaco. Nel pomeriggio, durante la tradizionale processione verso il porto, in sosta davanti alla sede della "Locamare", è stata esposta la statua di Santa Barbara e il Presidente ha recitato la preghiera del Marinaio, per poi partecipare tutti alla processione per mare.

**SCIACCA**

In piazza d'Armi, Marinai del Gruppo uniti agli altri di ASSOARMA in ricordo della Liberazione e dei Caduti; negli occhi le immagini del conflitto Russia Ucraina alle porte dell'Europa, con la speranza della pace.

**SIDERNO**

Guidato dal presidente, Antonio Comisso, il Gruppo ha preso parte alla celebrazione: il corteo è giunto al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro sulle note del Silenzio e a seguire si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera. Oltre all'Amministrazione comunale, con il Sindaco, erano presenti rappresentanti delle Forze dell'ordine, personale della "Locamare", Vigili del Fuoco, Associazioni d'arma, ANPI, Associazioni di volontariato e molti cittadini. Sono seguiti i discorsi celebrativi.

**TAVIANO**

Oltre a fornire il proprio contributo per l'organizzazione, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia con numerosi Soci; era presente anche il

consigliere nazionale per la Puglia Meridionale, Giuseppe Alfarano. La celebrazione si è aperta con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento dedicato a "Martino Manzo", carabiniere barbaramente trucidato in servizio da un commando tedesco nel corso della Seconda Guerra Mondiale; a seguire i saluti delle Autorità, vari interventi e le riflessioni da parte degli alunni della Scuola Media.



TERMOLI

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Associazioni d'arma.



TERRACINA

Momenti di grande partecipazione a Terracina per i festeggiamenti del 25 aprile: ritrovo al monumento ai Caduti del Mare da parte di tutte le Associazioni d'arma e combattentistiche che, unitamente ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle Forze dell'ordine, delle Istituzioni militari e civili e della cittadinanza, hanno voluto rendere onore ai Caduti con l'alzabandiera solenne e la deposizione di una corona di alloro, accompagnati dalle note del Silenzio interpretate dal Corpo bandistico della città. A seguire, con il Sindaco in testa, il corteo si è spostato in piazza Garibaldi per rendere onori e omaggio ai Caduti di tutte le Guerre, infine al monumento ai Caduti ubicato nella frazione di Borgo-Hermada.



TREPORTI

Con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro, la cerimonia si è svolta presso la nuova piazza Santa Maria Elisabetta di Cavallino, dove è stato inaugurato il monumento ai Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale, da poco restaurato, che porta alla base i nomi dei concittadini caduti. Presenti Autorità civili e militari, Associazioni combattentistiche e d'arma, Croce Verde, Protezione civile e la banda Aurora.



VALSUSA

Il Gruppo è stato presente alle manifestazioni svolte nei vari Comuni del suo comprensorio. A Susa, il presidente Antonino Laganà e un gran numero di Marinai hanno sfilato, insieme alle altre Associazioni, nel corteo presenziato dai Sindaci delle città di Susa e Mompantero (TO). Giunti al monumento si è reso onore ai Caduti deponendo una corona di alloro. In sinergia con l'Amministrazione comunale, il Gruppo ha inoltre curato l'apertura del Sacario militare posto nella chiesa della Madonna delle Grazie, oggetto di profondo restauro. Un'altra rappresentanza di Soci, nella cittadina di Condove, ha partecipato all'evento caratterizzato oltre che dalle cerimonie di rito anche dal conferimento, da parte della Presidenza della Repubblica, della Medaglia d'Oro al valore civile al labaro del Comune per i meriti dei suoi cittadini durante la lotta di resistenza. In alta Valle, poi, nel comune di Chiomonte, frazione della Ramath, si è svolta la cerimonia ufficiale di commemorazione che ha riunito tutti i Sindaci dell'alta Valle di Susa, in un luogo tristemente famoso per l'eccidio compiuto dai tedeschi nel periodo della lotta di liberazione. Anche qui, una rappresentanza del Gruppo, guidata dal presidente emerito Cesare Olivero Pistoletto, ha partecipato alla cerimonia.



VASTO

Unitamente alle altre Associazioni combattentistiche e d'arma della città, il Gruppo ha partecipato alla deposizione di un omaggio floreale al monumento dedicato ai Caduti del mare, curata dal Presidente del Consiglio comunale, dal Comandante del porto e dal presidente del nostro Gruppo Luca Di Donato.



VENARIA REALE

Una rappresentanza del Gruppo si è recata al cimitero monumentale per deporre una corona d'alloro nella cappella dove giacciono le lapidi dei Caduti di tutte le guerre. Di seguito, spostamento nel Parco Regionale della Mandria per la cerimonia al cippo che ricorda i partigiani fucilati durante la Seconda Guerra Mondiale. Infine, su invito dell'Amministrazione comunale, una rappresentanza ha partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera in piazza principale a Venaria Reale, seguita dal corteo per le vie cittadine toccando i vari monumenti a ricordo dei Caduti.



VICENZA e Sezione di NOVENTA VICENTINA

Rappresentanze del Gruppo e della Sezione hanno partecipato alle celebrazioni organizzate dalle varie Amministrazioni comunali, anche a Bolzano Vicentino dove risiedono alcuni Soci.



VITTORIO VENETO

Su invito del Comune e in collaborazione con la Consulta delle Associazioni d'arma di Vittorio Veneto, a capo della quale vi è il presidente emerito del Gruppo Riccardo Bertolini, una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia. Il Socio (già presidente del Gruppo e consigliere nazionale) Ludovico Domini ha condotto lo speakeraggio, i Soci Luigino Marenot e Corrado Modolo hanno eseguito la cerimonia dell'alzabandiera; il Socio e consigliere Gian Paolo Fregonas ha fatto da picchetto alla corona presso il monumento ai Caduti, il Socio e consigliere Noel De Biasio è stato l'alfiere in rappresentanza dell'ANMI.





Lodevoli iniziative

“Promuoviamo il tricolore”

■ È una manifestazione all'insegna dei valori di fratellanza, cittadinanza e uguaglianza che si è svolta davanti al monumento al Milite Ignoto di **Alassio**. Alla presenza delle Autorità civili, militari e religiose, i bambini di quinta elementare e prima media, dell'Istituto comprensivo della città, si sono esibiti in poesie, sketch e canzoni che esaltavano i valori su cui si fonda la nostra Repubblica e i simboli che la rappresentano. Grazie alla collaborazione delle Associazioni d'arma, tra cui il nostro Gruppo ANMI, i ragazzi hanno poi assistito alla cerimonia dell'alzabandiera e alla deposizione di una corona ai Caduti.



Emergenza Ucraina

■ Due quintali di prodotti alimentari di prima necessità sono stati donati dal Gruppo di **Broni e Stradella** ai profughi provenienti dall'Ucraina, per testimoniare alle famiglie fuggite dalle devastazioni della guerra il sostegno e la vicinanza dei Marinai. I prodotti alimentari sono stati consegnati alla Protezione civile di Broni che si occupa della distribuzione.

■ Il Gruppo ANMI di **Lecce** e le locali Associazioni Carristi d'Italia (E.I.), UNUCI, Cavalieri d'Italia e Finanziari, con il coordinamento di ASSOARMA Lecce, hanno devoluto al centro parrocchiale San Giovanni Paolo II di Merine di Lizzanello, un contributo per sostenere l'annessa struttura di accoglienza che, a oggi, ospita 25 profughi ucraini. Privato della sede sociale dal Comune, ora l'ANMI svolge le attività istituzionali appoggiandosi a questo centro parrocchiale.



■ **28 maggio**. Presso il supermercato “Tigre” di Borgo Santa Maria in Pineto, l'organizzazione “PROS-ANPAS La Formica”, con la partecipazione del Gruppo di **Pineto** (sempre presente in occasioni di solidarietà) e “ART Gym” di Silvi, ha organizzato una raccolta di beni di prima necessità a lunga scadenza da inviare in Ucraina come aiuti umanitari.



20-22 maggio, AISM “Gardensia”: Fermiamo la sclerosi multipla



■ Il Gruppo di **Catania**, sempre presente a questa manifestazione nazionale, ha collaborato alla raccolta fondi per la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla (con il presidente Michele Russo, il vice, Giuseppe Muselli, e le Socie/i Concetta Timpanaro, Giuseppe Cavallaro, Agata Scalia, Alfonso Russo e Mario Melita) (foto sopra).

■ Per la ricorrenza di Santa Barbara il Gruppo di **Napoli** ha collaborato alla raccolta fondi con i (fratelli) Vigili del Fuoco.



■ Mediante la referente dell'AISM, dott.ssa Rosa Ciaravolo, il Gruppo di **Torre del Greco** ha partecipato alla raccolta fondi.



12 maggio Passaggio del “Giro d'Italia”

■ Il Gruppo di **Cittadella del Capo-Bonifati** (CS), in collaborazione con la locale Polizia e Carabinieri, ha partecipato al presidio e controllo degli svincoli di pertinenza comunale, in occasione della 6^ tappa Palmi - Scalea, presidiando gli ingressi sulla SS18, dalle ore 12:30 alle ore 17:30. Nella foto sono presenti i Soci: Marcello Filaci (presidente), Roberto Fiorillo (vice), Antonio Sueva e Pietro Di Feo.



■ Il Gruppo di **Sanginetto**, guidato dal presidente Gaudio, ha collaborato al controllo della viabilità con le Autorità locali.



■ **29 maggio**. Da parte del Gruppo di **Cremona** prosegue l'attività di sovvenzione per l'acquisto di automezzi, atti a garantire la mobilità a persone meno fortunate. Una consegna di mezzi è ultimamente avvenuta alla presenza del Sindaco e della rappresentanza di imprenditori che hanno contribuito all'acquisto. Per questo il nostro Gruppo ha ricevuto un attestato di riconoscimento.



Gagliano del Capo

■ Il Gruppo di **Gagliano del Capo** (LE), composto anche dal “Gruppo Nonno Vigile del Comune”, a chiusura dell'anno scolastico ha partecipato alla manifestazione “3 giorni dello sport”, organizzata dall'Istituto comprensivo Gagliano-Castrignano del Capo. La Dirigente scolastica ha ringraziato e lodato i “nonni vigili” per il loro servizio e il Sindaco ha consegnato al Gruppo una targa per l'opera straordinaria di vigilanza della sicurezza stradale a favore dei bambini della scuola primaria e dell'intera comunità.

■ Soci del locale sodalizio valsabbino si sono ritrovati al parco antistante alla “Pieve di Santa Maria ad Undas” di **Idro** (BS), per lo sfalcio e riassetto degli accessi all'antico edificio di culto d'epoca romanica, parzialmente ricostruito nel 1200 dopo un rovinoso incendio.



■ **30 aprile - 8 maggio**. Il Gruppo di **Jesolo** (VE) ha ripreso l'attività di volontariato a supporto e sostegno della FISPES (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali), che ha organizzato, presso lo stadio “A. Picchi” di Jesolo, la *World Para Athletic Grand Prix 2022 - Italian Open*, alla quale hanno

partecipato sportivi provenienti da svariate nazioni, oltre al Gruppo Sportivo Paralimpico dello Stato Maggiore Difesa (che comprende anche l'incursore della Marina Emanuele Valenza e il marinaio Michele Licciardi). Il Segretario della Federazione ha consegnato al nostro Gruppo ANMI una targa di riconoscimento.



12-15 maggio. I Marinai di **Jesolo** hanno anche dato la loro disponibilità a sostegno delle finali del Campionato *Powerchair Football* (calcio in carrozzina), organizzato dalla FIPPS (Federazione Italiana Paralimpica Powerchair Sport) e dal Comitato Italiano Paralimpico, presso il Villaggio Marzotto di Jesolo. Le squadre che si sono contese la finale sono state Palermo, Bari, Venezia e Roma che ha vinto il 1° scudetto.



■ Riceviamo da Emilio Mediolì, presidente emerito del Gruppo di **Parma**, e volentieri pubblichiamo: “In un piccolo paese sulle colline di Parma, un Marinaio reduce della Seconda Guerra Mondiale e tornato alle attività agricole, non riusciva a dimenticare i tanti commilitoni scomparsi tra i flutti. Così decise di erigere un monumento, verso la periferia del paese, in memoria dei

conciatadini scomparsi. Il monumento, bellissimo e di grandi dimensioni, mostra la prua dell'unità sulla quale aveva prestato servizio, un timone, e la lapide con i nomi dei Caduti. Con un colpo d'ingegno, ebbe l'idea di collegare una fotocellula a un sistema fotografico per cui, una volta regolato su una particolare quantità di luce, al tramonto l'impianto splendeva le commoventi note del "silenzio" per tutta la campagna circostante. Circa sei anni or sono, la locale sezione degli Alpini chiese al Gruppo ANMI di Parma un aiuto per il restauro: è stato un insieme di lavoro e di soddisfazione partecipare (della seguente cerimonia ufficiale se ne diede nota anche al giornale dei Marinai d'Italia). Osservato ultimamente il precario stato della bandiera, gli amici Alpini di Medesano hanno chiesto ancora aiuto ai Marinai che hanno prontamente donato loro la nuova bandiera che sventola orgogliosamente sul Vittorio Veneto".



■ **15 maggio.** Anche quest'anno il Gruppo di **Taviano** (LE) ha collaborato con l'Amministrazione comunale per l'organizzazione della "Giornata Ecologica 2022". Assistiti da una splendida giornata di sole, con la gradita partecipazione del consigliere nazionale Giuseppe Alfarano, insieme a un nutrito numero di Soci, il Sindaco, Assessori e Consiglieri e i rappresentanti di alcune Associazioni locali, si è svolta la Giornata Ecologica a favore della Marina di Mancaversa, con l'intento di sensibilizzare al rispetto del mare e dell'ambiente marino. Nella foto sotto, i Soci sono con il C.N. e il Sindaco.



■ **19 giugno.** Alcuni Soci (sempre Gruppo di **Taviano**) hanno partecipato alla raccolta del sangue organizzata dall'Associazione FIDAS presso la locale Casa del Donatore.



■ **Maggio.** All'interno dell'ex-struttura militare asburgica, sede dell'ANMI di **Verona** (capofila del patto di sussidiarietà per la gestione del Forte assieme ad oltre una quindicina di Associazioni), si è tenuta la cerimonia di consegna del DAE (Defibrillatore semiautomatico salvavita) al presidente del Gruppo Paolo L. Moletta, presenti i familiari fondatori della "Fondazione Modena", il Sindaco e il Vice Sindaco, e i soccorritori di "Croce Bianca". Il luogo, spesso aperto al pubblico è sede di iniziative, manifestazioni, mostre che richiamano molto pubblico, grazie alla sinergia tra in nostro Gruppo l'ANMI, la Fondazione Modena (nata in memoria di Lorenzo Modena, 18enne veronese stroncato da un arresto cardiaco mentre faceva sport) e Croce Bianca (associazione di pronto intervento che conta oltre 300 soccorritori volontari attivi). I formatori di Croce Bianca hanno abilitato all'utilizzo del dispositivo DAE alcuni volontari delle Associazioni che gravitano attorno al Forte, con l'obiettivo di avere sempre presente, durante le ore di apertura, almeno una persona in grado di gestire attivamente la potenziale emergenza.



Incontri

■ **2-4 giugno. Incontro di Commilitoni al Circolo Sottufficiali di Levico Terme dopo 52 anni**

■ È stata un'emozione indescrivibile ritrovarsi dopo mezzo secolo: questa la splendida avventura condivisa dai Marinai che collaboravano all'apertura e alle prime stagioni estive del Circolo Sottufficiali di Levico Terme nei lontani anni 1969-1971. Un'esperienza indimenticabile, afferma Fernando Della Ricca, alias "Cucciolo", Socio del Gruppo di **San Giorgio di Nogaro**, che ha visto protagonisti otto Marinai ospiti grazie alla cordiale disponibilità del direttore Espedito Annesi, che ringraziamo, e alla gentile collaborazione di tutto lo staff. Gianni Andreello, Lino Cramerotti, Fernando Della Ricca, Silvano Libardi, Romano Maccario, Americo Parlati, Luciano Pezzoli, Mario Sabbatinelli, hanno rivissuto emozioni, ricordi, divertimenti e impegno, ma ciò che ha contraddistinto l'esperienza è stato il ri-allacciamento di un'amicizia che sembrava svanita nel tempo e che invece ha ripreso con grande vigore. Purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti da parte di tutti, **non siamo riusciti a rintracciare i sei Marinai mancanti:** Italo Mazzini di Rimini, Luciano Clò di Modena, Gianni Pinci di Roma, Pino Testa di Genova, Michele Brugnoli e Pasquale dall'Olio, ci auguriamo che anche attraverso questa nota qualcuno possa ritrovarsi e magari farsi sentire chiamando il 329 9026292.



■ **11-12 giugno. Raduno Marinai Fregata F595 Margottini**

Da Adriano Bolzoni, segretario del Gruppo di **Cremona:** Marinai appartenenti a vari Gruppi ANMI, imbarcati sulla Fregata F595 *Margottini* negli anni che vanno dal 1963 al 1988, si sono incontrati a Framura (SP). Durante il raduno si è verificato anche l'incontro, dopo 56 anni, del Sgt. Segnalatore Pasquale Del Re con il Sgt. Segnalatore Adriano Bolzoni. Due giornate ricche di ricordi e aneddoti.



La Spezia, 10 giugno 1965, Pasquale Del Re sul *Margottini*



Richiesta incontri

■ Il Socio Antonio Iacobucci, presidente onorario del Gruppo di **Pescara** (in una foto del 1955), vorrebbe rintracciare i commilitoni che hanno frequentato le Scuole CEMM nel 1952 o prestato servizio sulle corvette della Scuola

Comando di Augusta nel periodo 1953-1955. Per contatti: Iacobucci cell. 333 7735990.



Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ **31 maggio.** Presso la sala gialla del palazzo della Prefettura di Bari, il prefetto Antonia Bellomo ha insignito dell'onorificenza OMRI di Cavaliere della Repubblica il Socio Giovanni Mizzi del Gruppo ANMI **Bari**, classe 1932. Con lui sono stati insigniti il luogotenente Salvatore Binetti e il capitano di corvetta Giuseppe Daniele, accompagnati dal capitano di vascello (CP) Luigi Leotta.



■ **18 maggio.** Renzo Proto, classe 1934, Socio di ANMI **Cecina**, è stato insignito dal suo Gruppo di una pergamena come Socio più anziano. Imbarcato sul *Vespucci*, aveva anche partecipato alla regata olimpica con l'ammiraglio Agostino Straulino.



■ **2 giugno.** Il prof. Domenico Taiani, presidente del Gruppo di **Maiori**, è stato insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. La consegna dell'onorificenza è avvenuta nella splendida cornice del teatro Verdi di Salerno, da parte del prefetto Francesco Russo accompagnato dal sindaco di Tramonti (dove risiede Taiani) Domenico Amatruda.



■ **22 giugno.** Dopo tre mandati consecutivi, il presidente Emilio Medioli ha lasciato la guida del Gruppo a Francesco Piermarini. Per gli anni spesi nell'intensa attività di ricostituzione e rilancio del Gruppo ANMI di Parma, la Presidenza Nazionale lo ha onorato con la carica onorifica di Presidente Emerito. Nella foto Medioli con il nuovo Presidente e membri del C.D.



■ **25 maggio.** Attestato di benemerita al Gruppo di **Reggio Calabria**: conferito dal delegato regionale Danilo Cartella, il riconoscimento è stato consegnato al Gruppo durante l'assemblea regionale svoltasi a Lamezia Terme. L'attestato è stato assegnato con la seguente motivazione "per l'intensa e qualificata attività finalizzata alla realizzazione degli scopi che l'Associazione si propone, promossa e svolta nell'anno 2021". La presidente Martorano è la prima e, al momento, l'unica donna in Italia a ricoprire quest'incarico; ufficiale di Marina in congedo, giornalista e professoressa nella vita, è stata eletta lo scorso luglio e in meno di 5 mesi ha dato prova di attitudine al proselitismo e alla divulgazione dei valori dello statuto. Fondato nel 1932, il Gruppo si appresta a festeggiare i suoi 90 anni. Nelle recenti attività ha dato un nuovo corso per recuperare iscritti e vigore. Nella foto, il DR Calabria è con il segretario del Gruppo, Mario D'Amanti.



■ Per ANMI **Rho** un secondo attestato di benemerita da parte dell'Ospedale Maggiore Policlinico, l'Associazione Nazionale Alpini e la Fondazione Fiera Milano, per il fondamentale e prezioso contributo volontariato alla campagna vaccinale anti "Covid-19" svolta al Palazzo delle Scintille a Milano.



■ **23 maggio.** La città di San Benedetto del Tronto (AP) ha conferito la cittadinanza onoraria all'ammiraglio ispettore capo Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera. La ce-

rimonia si è svolta presso la sala consiliare della città, alla presenza delle massime Autorità civili e militari del territorio. Al termine dell'evento, l'ammiraglio Carlone, il Direttore Marittimo di Ancona e il Comandante della locale Capitaneria di porto - G.C. hanno fatto visita al Gruppo ANMI di **San Benedetto del Tronto**, artefice della proposta.



■ Il Console Generale d'Austria a Milano, Clemens Mantl, ha consegnato a Giorgio Martini, Socio del Gruppo di **Trento**, l'onorificenza di Ufficiale al Merito per i servizi resi alla Repubblica d'Austria, conferita dal Presidente Federale Alexander Van der Bellen.



Varie

■ **1 maggio.** Il Gruppo di **Ciampino** si congratula con i Soci Armando Cretazzo e Antonio Cortese per il brillante risultato raggiunto di 1° e 2° classificato alla gara podistica, che si è svolta a Tagliacozzo. Il presidente Cosimo Matarazzo ringrazia inoltre Antonio Cortese per la passione, la cura, l'amore che dimostra nel mantenere in perfetto ordine il monumento ANMI dedicato ai Caduti del Mare.



■ **8 maggio.** Alla presenza del Ministro della Difesa, on. Lorenzo Guerini, e di altre Autorità, il Gruppo "Equipaggi Nave Alpino" (il suo presidente Domenico Lastella è anche presidente dell'ANMI di **Cuornè**) ha sfilato alla 93ª adunata Alpini a Rimini.



■ **27-29 maggio.** I Soci del Gruppo di **Trento**: Filippo Angeli e Giorgio Martini, assieme al concittadino Massimo Cagnoni, hanno partecipato alla *Strong Frog 22-1° Venetian Amphibious Challenge*, gara organizzata dal gruppo sportivo militare ARES dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibia di Eraclea (VE). La gara, svolta nella laguna veneta, era suddivisa in tre frazioni: nuoto operativo (tre tratte), marcia zavorrata (quattro tratte) e kayak (una tratta), tra il fiume Sile e il Piave. Grande la loro soddisfazione nel concludere la performance approdando sulla spiaggia di Eraclea.

■ **8 aprile.** Raimondo Moriconi, Socio del Gruppo di **Viareggio**, ha donato all'Accademia Navale, nelle mani del suo Comandante, ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, una collezione di circa 5.000 pezzi tra foto, libri e cartoline postali, inerenti la Marina Militare italiana del secolo scorso.

Giorni lieti

Nati

- **Leonardo** figlio di *Elia Zanti* Socio di Castrovillari (e di *Daniela Tocci*), nipote di Michele Tocci presidente del Gruppo
- **Matteo** nipote di *Salvatore Marino* Socio di Trieste

Compleanni

■ **10 giugno.** **Silvio Pighi**, Socio decano del Gruppo di **Arzignano**, ha compiuto **100 anni** proprio il giorno della Festa della Marina. Agli auguri di familiari e amici e di una rappresentanza di Marinai, si sono aggiunti quelli della sindaca Alessia Bevilacqua, che

ha avuto parole di grande stima e apprezzamento. "Abbiamo voluto consegnargli un diploma d'onore" ha spiegato il presidente del Gruppo, Lorenzo Carradore, e "soprattutto un nuovo basco e solino che gli auguriamo possa indossare per tanti anni ancora". Il marinaio Pighi fu arruolato a fine agosto del 1942 e destinato a La Spezia dove sostenne l'esame attitudinale superato col massimo dei voti. Destinato alla Scuola militare di Pola per il corso S.D.T. (Specialista Direzione del Tiro), fino al dicembre 1942, ritornò a Marina di Massa, perché La Spezia era stata bombardata, e vi rimase fino all'8 settembre 1943, quando riuscì a rientrare in maniera rocambolesca a casa, sfuggendo ai Tedeschi. Poi la famiglia, una carriera alla Pellizzari e una lunga vita sempre a testa alta.



■ **20 giugno.** Presso la sala consiliare del Comune di Bari, il Sindaco, il presidente ANMI **Bari** Luigi Laricchia e altre Autorità civili e militari, hanno festeggiato i **novantanni** del Socio e decano dei giornalisti pugliesi **Gustavo Delgado**.



■ **30 maggio.** Il Socio di **Brindisi** (già consigliere nazionale della Puglia Meridionale 2002-2007), comandante **Vincenzo Cafaro**, ha spento **100 candeline**. Nel 1941 arruolato volontario nel CEMM come allievo cannoniere, destinato a Maridopo Taranto e a Mari-scuola Pola, è stato poi imbarcato sul *Mae-strale* fino all'8 settembre 1943. Dopo l'armistizio, rifiutandosi di collaborare con la RSI e i Tedeschi, è stato internato in Germania fino al 1945. Insignito del distintivo d'onore "Patrioti volontari della libertà", il 25 aprile 2016

ha ricevuto dal Prefetto di Brindisi una medaglia di merito insieme ad altri IMI (Internati Militari Italiani) e Partigiani ancora viventi. Nel 2019 è stato confermato presidente onorario di Assoarma.



■ **2 aprile.** Una rappresentanza del Gruppo di **Calasetta** si è recata nell'abitazione del Socio **Pietro Biggio** che compiva **100 anni**, per manifestargli riconoscenza e complimentarsi per il grande traguardo raggiunto. Arruolato in Marina a La Maddalena nel 1941 come trombettiere, è poi stato destinato a La Spezia. Dopo l'8 settembre 1943, rimasto senza riferimenti nel caos di quei giorni, tentando di rientrare in Sardegna, è stato catturato dai Tedeschi alla stazione di Roma e deportato in Germania, nel campo di M. Stammlager, dove ha fatto il minatore per due anni.



■ **10 giugno.** In occasione della Festa della Marina, i Sommergibilisti in servizio e un "drappello" di **CNS (Componente Nazionale Sommergibilisti)** hanno festeggiato un sommergibilista **centenario**, il Sc. Rt. **Aldo Lammanna**, nato il 10 giugno 1922, imbarcato durante il conflitto sui Smgg. *Da Procida e Dandolo*. Una bellissima testimonianza di affetto e simpatia che il lucidissimo "giovannotto" ha molto apprezzato, rispondendo puntualmente alla raffica di domande dei più giovani, compiaciuti della sua vitalità.



■ Il Socio **Pietro Neri** (Gruppo di **Reggio Calabria**) ha festeggiato il **90° compleanno**. Iscritto dal 2008, ha prestato servizio dal 1952 al 1961 a La Spezia presso Maricentro Sub (l'attuale COMSUBIN), a Venezia, presso le Scuole CEMM con la qualifica di Palombaro e la specializzazione di Sommozzatore (SMZ); imbarcato su nave *Proteo* di base a Messina.



■ Il Socio (Gruppo di **Torino**) **Giuseppe Boni** nel giorno del suo **70° compleanno**.



Matrimoni



Davide Paganotti (nella foto ha in braccio la piccola Viola), figlio del Socio consigliere di Carmagnola, Massimo, e signora **Stefania Di Mauro**



Roma, 9 giugno 2022

Incontro al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e una rappresentanza della Marina Militare, guidata dal Capo di Stato Maggiore, amm. sq. E. Credendino, per gli auguri della Giornata della Forza Armata (10 giugno). Presenti anche l'Istituto "Andrea Doria", la Lega Navale Italiana e, per l'ANMI il presidente nazionale, amm. sq. (r) Pierluigi Rosati



Carlo Giovanni Sangiorgi, Socio di Ferrara, e signora Alice Soncin



Signora **Martina Peruch** e il G.M. (Riserva Selezionata) **Ludovico Domini**, Socio di Vittorio Veneto (già presidente del Gruppo e consigliere nazionale per il Veneto Orientale). I Marinai di Vittorio hanno condiviso la gioia e la solennità della giornata anche prendendo parte al picchetto d'onore, formato dai tenenti di vascello D'Arpino, Domini e Zampieri e dal sottotenente dell'Arma dei Carabinieri Moret, ex-allievo della S.N.M. "F. Morosini" e nipote del Socio Silvano Moret. *Agli auguri dei Marinai Vittoriesi desidero aggiungere anche quelli del direttore responsabile, dal momento che conosco Ludo da quando aveva 8 anni! Un mare di auguri, vi voglio bene.*

Anniversari di Matrimonio

Nozze di Ferro (70 anni)



Mario Pellegrinetti Socio di Lucca e signora **Marisa**

Nozze di Diamante (60 anni)



Franco Ragazzi Socio benemerito di Ferrara e signora **Luisa Guerra** Socia (62° anno di matrimonio)



Emilio Borgo Socio di Verona e signora **Clara**

Nozze di Smeraldo (55 anni)



Mario Sanzani Socio di Firenze e signora **Simonetta** (nell'occasione hanno anche festeggiato i compleanni dei nipoti Sara, Giacomo e della nuora Cristina)



Piero Artusio Socio di Rivoli e signora **Franca Lodo**

Nozze d'Oro (50 anni)



Alessandro Milani e signora **Lidia** Soci di Verona (53° anno di matrimonio)



Antonio La Notte Socio di Bisceglie e signora **Anna De Cillis**



Bruno De Spirito Socio consigliere di Carrara e signora **Carmela Baldo**

Lauree

■ **22 maggio. Noemi Messina**, figlia di **Enzo** Socio di Castellammare di Stabia, in Scienze e Tecnologie dell'Alimentazione



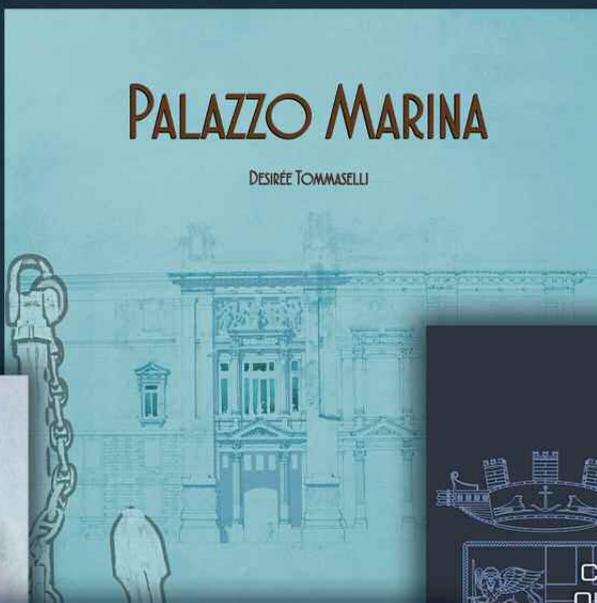


MARINA
MILITARE

NOVITÀ EDITORIALI

PALAZZO MARINA

DESIRÉE TOMMASELLI



Acquistabili su
amazon.it/marinamilitare
ufficiostorico@marina.difesa.it